STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

BIBLIOTECA CIVICA "ATTILIO HORTIS" TRIESTE

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **107** / *numero* **20** / *L.* **900** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **6** *giugno 1988*

PRIMO TURNO IN FRANCIA

Voto a sorpresa

I socialisti quasi alla pari con il centro-destra
Le Pen indietreggia - Fortissima astensione: 34,5

PARIGI — Risultati a sorpresa in Francia a conclusione del primo turno delle elezioni per l'Assemblea nazionale (il Parlamento d'oltralpe) indette anticipatamente del presidente Mitterrand. Ci si attendeva la «marea rosa», cioè la maggioranza assoluta dei socialisti, il risultato di ieri fa invece prevedere che al secondo turno del 12 giugno lo scontro sarà molto serrato. Secondo le proiezioni il blocco di centro-destra unito sotto la sigla «Urc» avrebbe ottenuto il 39,1 per cento dei suffragi, mentre i socialisti si fermerebbero al 38,1. Un'altra sorpresa è venuta dalle posizioni estreme, mentre per i comunisti si prefigura un recupero che li porterebbe dal 9,6 delle legislative del marzo di due anni fa all'11 per cento di ieri, il «Fronte nazionale» di Le Pen non bissa l'affermazione delle presidenziali e arretra dal 15 per cento dello scorso aprile al 9,6 di adesso.

Ma il ritorno alle urne dei francesi in tempi tanto ravvicinati ha offerto una terza sorpresa: quella di un'astensione massiccia che ha riguardato un terzo degli elettori. L'indice di astensione, infatti, è risultato con il suo 34,5 per cento, il più alto registrato durante la quinta repubblica. Per quanto sensibile e variante dal 16 fino al 29 per cento mai come adesso tanti francesi avevano deciso di non presentarsi alle urne.

In margine al voto c'è da registrare la grossa affermazione personale dell'ex premier Chirac. Ha ottenuto il 58,5 dei voti contro il 24,5 del candidato socialista, il 15,8 di quello comunista e l'1,4 di quello dell'estrema destra. Chirac si aggiudica fin d'ora la sua permanenza nell'Assemblea nazionale per accedere alla quale nel primo turno bisogna raggiungere almeno il 50,1 per cento

Il «Fronte nazionale» di Le Pen che aveva raggiunto un risultato clamoroso nelle elezioni presidenziali del primo turno rischia adesso di non ottenere alcun seggio in Parlamento a meno di intese con la maggioranza uscente di centro-destra. Le Pen ha avvertito ieri sera che «per la maggioranza parlamentare uscente non potrà esservi vittoria» senza i voti del suo partito.

Per la terza volta, dunque, in poco più di un mese la Francia è stata chiamata ad un appuntamento elettorale: ha risposto, come si è visto, senza slancio e con un tasso di partecipazione molto inferiore alle aspettative. Perchè? «Semplice: perchè la campagna elettorale è stata fiacca, se non addirittura inesistente. Davanti a uno spettacolo di basso profilo, gli spettatori se la squagliano», hanno spiegato ieri sera i commentatori politici.

Adesso l'attenzione dei partiti si trasferisce sul secondo turno di domenica prossima. Ed è in questi giorni che si metteranno a punto gli accordi in vista dei ballottaggi. Le Pen, nonostante il ridimensionamento, torna a proporsi al campo antisocialista, mentre il partito di Mitterrand non può che cercare accordi a sinistra pur guardando con attenzione a destra. E' stata soprattutto la massiccia astensione a sconvolgere le previsioni che volevano i socialisti nettamente favoriti e a sabotare il disegno di Mitterrand che, dopo le esperienze della coabitazione e la conferma alla presidenza, ha indetto queste elezioni per portare chiarezza nei rapporti parlamentari a suo vantaggio.

TRIESTINA, NUOVA SCONFITTA

La C più vicina

Solo da un miracolo, ormai, la salvezza

Un'immagine emblematica della situazione della Triestina: Gandini e Biagini abbandonano il campo dopo la sconfitta con il Parma, esprimendo con il loro atteggiamento l'amarezza per l'ennesima e forse determinante battuta d'arresto alabardata.

Commento di
Bruno Lubis

Solo la matematica non condanna ancora la Triestina alla serie C, tutto il resto sì. Sperare ancora in un'ipotetica salvezza, dopo la sconfitta di ieri al Grezar contro il Parma, ci sembra sinceramente operazione insensata. E' stato troppo pesante l'handicap di 5 punti per questo campionato (dopo averne patiti 4 in quello scorso), poco attrezzata la squadra, troppo ristretta la rosa degli effettivi. E i rinforzi evanescenti.

Bisognava vincere ieri, forse sarebbe bastato anche un pareggio — meglio di niente, anche un punto — per aspettare i passi falsi delle altre concorrenti per i posti all'inferno della serie C. Invece gli ospiti emiliani hanno potuto giocare sul velluto per un vantaggio di due gol acquisito in poco meno di mezz'ora di gioco.

La Triestina ha reagito, forse il Parma si è distratto. Fatto sta che c'era solo un rigore a dividere l'Unione dal 2-2. Rigore sbagliato, purtroppo. E conseguente 3-1, addolcito (o reso più fastidioso) dal gol di Papais sul finire dell'incontro.

Dopo la sconfitta, le contestazioni all'allenatore Ferrari, innalzato al rango di colpevole per un fallimento che era nell'aria dall'inizio di campionato e che non si voleva prendere in considerazione. Se è consolante: morte a Ferrari!

Ferrari ha cucinato il minestrone con ciò che aveva a disposizione: pochi ingredienti e tanti i commensali. Si è arrangiato come ha potuto. Ora i commensali hanno ancora fame: uccidiamo il cuoco! Lo stomaco, però, non è sazio lo stesso.

Se prima, per salvarsi, ci sarebbe voluto un mezzo miracolo, attualmente ce ne vuole uno intero. Con due vittorie la Triestina arriverebbe ai 30 punti. Troppo pochi per restare in serie B. Non ci resta che la matematica. Qualsiasi appiglio è buono per nascondersi la realtà. Forse è meglio voltar pagina e sperare in un domani migliore.

ANCORA INCERTEZZA SUGLI SCRUTINI

Cobas, rimane il blocco

Anche Alpiquadri e Gilda confermano le agitazioni - Riunione Snals mercoledì - Cisl-scuola: probabile firma definitiva in settimana

Servizio di
Giorgio Quilici

ROMA — La vertenza scuola sembra avviata alla definitiva conclusione: la firma del contratto da parte dei sindacati dovrebbe avvenire entro una settimana. Tuttavia le acque non sono ancora calme: proprio ieri i Cobas e l'Alpiquadri hanno confermato il blocco degli scrutini e di tutte le agitazioni, e anche la Gilda ha deciso di proseguire nel blocco fino al 9 giugno.

Questo il quadro della situazione. Ma andiamo per ordine. La prosecuzione del blocco degli scrutini, degli esami di qualifica, professionali e di maturità è stata riconfermata dall'assemblea dei Cobas. I 175 delegati, riuniti da ieri mattina alla facoltà di lettere dell'università «La Sapienza» di Roma, hanno anche confermato tutte le altre forme di lotta annunciate precedentemente. Anche l'Alpiquadri ha ribadito ieri la conferma del blocco degli scrutini e degli esami di qualifica negli istituti professionali.

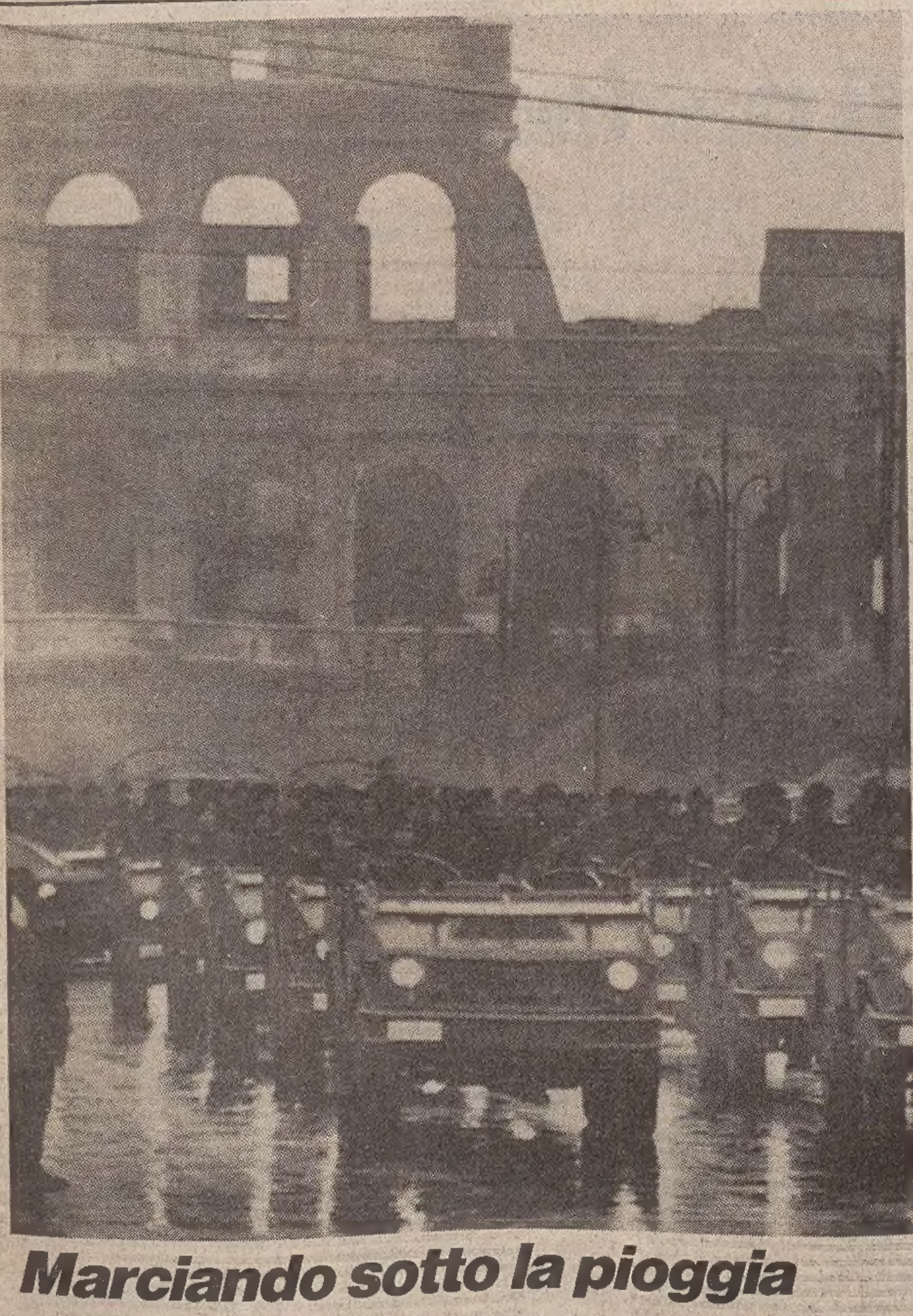
Comunque, entro la settimana i sindacati dovrebbero firmare al ministero della funzione pubblica il contratto della scuola. Lo ha dichiarato il segretario generale del sindacato scuola media delle Cisl (Sism-Cisl) Lia Ghisani, dicendosi persuasa che «in settimana anche la Cgil potrà avere gli elementi per siglare l'intesa».

Ghisani ha spiegato che «la valutazione positiva della Cisl discende direttamente dai risultati raggiunti. Abbiamo trattato sulla base di una piattaforma che la categoria aveva approvato con il referendum di fine aprile. I risultati conseguiti — ha proseguito Ghisani — corrispondono alla sostanza delle richieste della piattaforma unitaria. Per questo abbiamo siglato il preaccordo, seguendo una logica di coerenza politica».

Per quanto riguarda la Cgil, che ha chiesto al ministero della funzione pubblica Cirino Pomicino un rinvio della data (fissata per giovedì) dell'approvazione finale dell'accordo, il responsabile del sindacato scuola, Gianfranco Benzi, ha detto che «sono in corso consultazioni di base per andare alla formalizzazione dell'intesa con la massima convergenza possibile delle forze sindacali al contratto». Benzi ha quindi affermato che «si potrebbe definitivamente chiudere con la firma del contratto entro il 13 o 14 giugno, per poter permettere il regolare inizio degli esami di maturità, che cominceranno il 16 giugno».

Una certa incertezza resta tuttavia ancora per la conclusione dell'anno scolastico e per gli adempimenti di fine anno. I Cobas, come si diceva, hanno confermato il blocco di scrutini ed esami, così come ha fatto l'Alpiquadri. Lo Snals riunirà mercoledì il suo comitato centrale e soltanto in quella sede potrà adottare la misura necessaria per revocare il blocco e andare eventualmente alla firma. La Gilda infine ha deciso di protrarre il blocco degli scrutini, come detto, fino al 9 giugno: fino ad allora è sospesa qualsiasi decisione in merito all'accordo sul contratto.

La situazione si dovrebbe in ogni modo chiarire nei prossimi tre-quattro giorni.



Marciando sotto la pioggia

ROMA — La tradizionale parata militare per la festa della Repubblica si è svolta regolarmente sotto un'intensa pioggia. Diecimila uomini e donne e oltre 300 mezzi sono sfilati davanti al Capo dello Stato in perfetto ordine. Anzi, proprio a causa della pioggia, i reparti hanno dato prova di alta efficienza addestrativa. Alla parata, fra i gonfaloni decorati di medaglia d'oro, era presente quello di Trieste, mentre il gonfalone della regione è sfilato fra quelli che ricordavano il 70.o anniversario della vittoria. Fra i reparti in armi anche una compagnia con bandiera del battaglione «San Giusto». Servizio a pagina 2.

INTERVISTA
La Malfa a Udine

UDINE — Il segretario del Pri, Giorgio La Malfa, ieri a Udine, in un'intervista rilasciata al nostro giornale ha anticipato i punti del programma elettorale del Pri che può essere sintetizzato in: occupazione e riforma della sicurezza sociale.

Sul risultato del recente test elettorale il segretario si è detto soddisfatto perché ha consolidato le prospettive di stabilità del governo e perché ha segnato un consolidamento che ha portato il Pri ai livelli del 1983.

Servizio a pagina 2.

CULTURA
La pagina dei libri

Ogni lunedì, a partire da oggi, la pagina della cultura sarà interamente dedicata ai libri. Ospiterà recensioni, notizie e brevi indicazioni sulla produzione editoriale, con lo scopo di fornire, oltre agli interventi critici, anche una sintetica panoramica sulle opere di narrativa, saggistica, poesia e sulla sempre più massiccia presenza di volumi «d'intrattenimento» o di «consumo» o di immediata utilità (giochi, manuali, guide, ecc.).

Giro, gara di sopravvivenza

BORMIO — La tappa del Gavia ha massacrato il gruppo, ha sconvolto l'immagine del Giro, ha offerto sensazioni di guerra. A Bormio non si è conclusa una competizione, ma una gara di sopravvivenza. Ha vinto l'olandese Breukink, che ha staccato nel finale la nuova maglia rosa, l'americano Hampsten. L'ex maglia rosa Chioccioli, nella foto, assiderato all'arrivo, ha perso più di cinque minuti. Sembra che la tappa di oggi non toccherà, come previsto, lo Stelvio. Servizi a pagina VII.

ALMENO 68 MORTI NELL'ESPLOSIONE DI TRE VAGONI

Salta un treno, carneficina in Urss

MOSCA — Sono almeno 68 le persone che hanno perso la vita vicino a Gorki, in Unione Sovietica, quando 120 tonnellate di esplosivi industriali caricate su tre vagoni di un merci sono saltate in aria nel momento in cui il treno stava per entrare nella stazione di Arzams. Secondo i resoconti degli organi di informazione sovietici, testimoni hanno visto automobili sollevate dallo spostamento d'aria come se fossero state foglie, mentre l'esplosione ha semidistrutto gli edifici dello scalo ferroviario.

I feriti sono 230, diversi dei quali in gravi condizioni, mentre tra le vittime si contano otto bambini. Il bilancio però potrebbe diventare peggiore con il passare del tempo. La Tass precisa che «il personale ospedaliero sta facendo del suo meglio per salvare la vita di ognuno», mentre in città, «nonostante le proporzioni della tragedia, la situazione resta calma».

Le abitazioni distrutte dallo scoppio sono 150, 250 gli edifici danneggiati, e il cratere aperto dalloscoppio è profondo 26 metri e largo 53. La popolazione è stata immediatamente evacuata, ma subito è stato assicurato che i test condotti dalle autorità sanitarie non hanno portato al rinvenimento della presenza di «componenti pericolosi» nell'aria.

Si tratta del peggiore incidente ferroviario di cui si ha notizia in Unione Sovietica dall'agosto dello scorso anno, quando la stampa sovietica fece sapere che decine e decine di persone erano rimaste uccise in una delle repubbliche meridionali nello scontro fra un treno merci e un espresso causato da un guasto ai freni.

Il ministero delle ferrovie ha fatto sapere di non poter rilasciare alcuna dichiarazione sull'accaduto, ma, in osservanza alla glasnost, dell'incidente di sono occupati a fondo tanto la Tass quanto il quotidiano del governo, «Izvestia». Secondo queste fonti, sarebbe già stata aperta un'inchiesta.

I tre vagoni saltati in aria si trovavano immediatamente dietro una locomotiva diesel, lanciata in aria dall'esplosione, ed erano stati caricati con un enorme quantitativo di esplosivi destinati alla ricerca industriale.

L'esplosione ha investito direttamente alcune automobili ferme vicino ai binari in attesa del passaggio del treno. Subito dopo alcuni incendi si sono sviluppati tutt'intorno, mentre altri treni sono deragliati per lo spostamento d'aria.

Un espresso illycaffè merita sempre quattro passi in più.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

ILLYCAFFE', PER I MAESTRI DELL'ESPRESSO.

LA MALFA A UDINE

I progetti del Pri

Occupazione e riforma della sicurezza sociale

Intervista di
Piercarlo Fiumanò

UDINE — Il segretario del Pri, Giorgio La Malfa, è giunto ieri, nel tardo pomeriggio, a Udine dove stamane è prevista la presentazione ufficiale dei candidati repubblicani per le elezioni del 26 giugno. La Malfa, in questa intervista, anticipa i due punti salienti del programma elettorale del Pri: occupazione e riforma della sicurezza sociale.

Come giudica l'esito del recente test elettorale?

«Il risultato ha consolidato le prospettive di stabilità del governo. Per i repubblicani è stato incoraggiante perché ci ha riportato ai livelli del 1983».

Lei ha ipotizzato, di recente, la formazione di un quarto polo laico per le elezioni europee del 1989 assieme a radicali, liberali e verdi.

«I due maggiori partiti, Dc e Pci, tenderanno a perdere voti. I comunisti già stanno accusando questo arretramento. Ne guadagnerebbe la stabilità se si rafforzassero due forze che stanno collocate fra questi due poli, i repubblicani e i socialisti. Sulla politica estera ed economica i liberali sono sulle nostre posizioni. Con radicali e verdi ci sono punti di divergenza, ma anche di accordo. La mia proposta è di costituire un cartello federalista.»

«Credo che bisogna valorizzare la straordinaria vitalità del Friuli-Venezia Giulia che è proiettato verso l'Europa»

Il vostro rapporto con i socialisti non è mai stato molto sereno. Craxi ha replicato a questa proposta proponendo, per le europee, uno sbarramento del 10 per cento.

«Insomma, se lo dovessi prenderla come una ennesima polemica socialista direi che hanno paura. Vorrebbe dire che l'on. Craxi valuta questo cartello vicino al 10 per cento. In effetti è la mia idea: penso che un polo laico potrebbe raggiungere questo risultato. Come vede, però, la polemica parte sempre dai socialisti. Non parte mai da noi».

Lei appare molto cauto sulla possibilità di una alternativa a sinistra.

«Io ho detto che la considero un libro per noi chiuso. Inizieremo a sfogliarlo quando socialisti e comunisti avranno fatto molta strada nella revisione della politica estera e della politica economica».

Quale sarà lo slogan del Pri per queste elezioni?

«Abbiamo studiato due grandi progetti: il primo sulla piena occupazione; il secondo sulla sicurezza sociale. Il nostro slogan sarà: 'Sicurezza per i giovani e per i vecchi'. Bisogna mettere al centro della politica economica la piena occupazione e una riforma della previdenza sociale».

Sono passati venticinque anni dal varo dello Statuto regionale del Friuli-Venezia Giulia. Quali sono, a suo avviso, le specificità di questa regione?

«Credo che bisogna valorizzare la straordinaria vitalità di questa regione. Nonostante alcuni gravi problemi è riuscita a determinare un proprio modello di sviluppo. Questa è una grande risorsa. E' una regione proiettata certamente verso l'Europa. Il Friuli-Venezia Giulia, soprattutto dopo il 1992, potrà avere grandi occasioni».

Si discute molto sulla legge per le aree di confine.

«Sono risorse che dovranno essere estese all'intero territorio regionale e non secondo una concezione a macchia di leopardo che punti a privilegiare istanze particolaristiche».

Cosa pensa dei movimenti autonomistici?

«Credo che la loro presenza corrisponda a uno stato d'animo molto diffuso nell'opinione pubblica. E' un aspetto che investe la politica istituzionale nel nostro Paese. Bisogna capire le ragioni che danno luogo a questi movimenti che poi deludono le attese della gente. Un partito come il nostro può raccogliere concretamente alcune istanze del regionalismo e dell'autonomismo».

WOJTYLA A PIACENZA

Casaroli «intoccabile»

Il Pontefice esalta il ruolo di madre della donna nella società

Il cardinale Agostino Casaroli presenta il Papa ai suoi compaesani di Castel San Giovanni (Piacenza).

PIACENZA — Nella città dei quattro cardinali — cinque con Antonio Samorè, morto due anni fa — la conferma che la politica del Vaticano continuerà a essere guidata dal porporato piacentino Agostino Casaroli, Segretario di stato dal 1979 e padre della Ospolitik. Casaroli che di ritorno dalla conferenza delle Nazioni Unite sul disarmo, a New York, ha voluto portare Karol Wojtyla fra la gente del suo paese natale, Castelsangiovanni. E qui, ieri mattina, nella cattedrale della Collegiata, il Papa, che ha avuto il settantaquattrenne Casaroli al suo fianco durante tutta la tappa piacentina del pellegrinaggio emiliano, ha allontanato con chiarezza le ombre di una sua sostituzione per la quale si faceva già il nome del neocardinale Achille Silvestrini, di Brisighella.

«Ringrazio la Santissima Trinità per la grazia del battesimo del nostro amatissimo cardinale Segretario di stato», ha proclamato il Papa, «e affido il suo battesimo e tutti i frutti di questo battesimo nella vita della Chiesa, oggi e domani, sin quando la Provvidenza divina permetterà di usufruire, di approfittare di questi frutti specifici dotati alla sua persona».

Insomma, Casaroli, che nel novembre 1989 compirà i 75 anni e quindi dovrà, formalmente, rassegnare le dimissioni, ha, fin da ora, l'assicurazione di Wojtyla che verranno respinte. Ma, sempre a Piacenza, la più bianca e cattolica delle rosse diocesi emiliane, il Papa, ieri pomeriggio alle 15, parlando in piazza Cavalli ai rappresentanti del mondo del lavoro, poco prima di salire sull'elicottero che l'ha portato a Reggio Emilia, ha usato, come al solito, la sciabola.

Il Papa ha ancora davanti una cartella dattiloscritta e vuole dare una risposta anche alla comunista Alfonsina Rinaldi, sindaco di Modena, che, martedì sera, l'ha accolto in piazza Grande, con un saluto in cui sottolineava l'importanza della donna nella nostra società.

«C'è un ultimo tema che mi sta particolarmente a cuore: quello del lavoro della donna», scandisce Wojtyla. E precisa: «Non si tratta, come qualcuno ha voluto insinuare, di rinchiudere la donna nell'ambito casalingo; non si tratta di escluderla dal lavoro extradomestico; non si tratta di attribuirle solo compiti famigliari».

Anzi, per il Papa «Alla donna è e deve essere aperto tutto l'ambito dell'attività umana, sia essa economica, sociale, culturale o politica. Ma c'è per la donna un'attività specifica che la riguarda come "madre dei viventi"».

E, allora, Wojtyla rilancia la sua proposta per dare uno stipendio statale alle madri: «E' quindi giusto che lo Stato e la società la sostengano (la madre n.d.r.) nell'adempimento di tale suo compito, con le provvidenze sociali di cui beneficiano le lavoratrici extradomestiche».

In poche parole si deve fare tutto il possibile perché la madre abbia «Facilitata la presenza presso il proprio focolare, pur senza trascurare la legittima promozione sociale».

Piazza Cavalli, che ha più volte interrotto il Pontefice con gli applausi, stavolta è un delirio di fazzoletti sventolati, soprattutto dalle donne.

«Santità, lei è con noi, nel nostro cuore. Non abbiamo mai dubitato. Altro che le chiacchiere interessate di Pannella e dell'Aglietta», grida una signora di mezza età.

PER OCCHETTO PROSSIMO SEGRETARIO

Pci, proibiti i passi falsi

Difetta però tuttora la chiarezza sulla rotta da seguire

ROMA — Le fasi della «successione» sono ormai tutte ben delineate: subito dopo le elezioni di fine mese, nel Friuli-Venezia Giulia e Val d'Aosta, Alessandro Natta formalizzerà la sua decisione di farsi da parte. Dopodichè il comitato centrale convocato entro la prima metà di luglio eleggerà segretario del partito Achille Occhetto.

Resta aperto invece il nodo più intricato. Quale Pci? Occhetto, nell'intervista all'Unità con cui ha cercato di bloccare gli effetti dello choc post-elettorale, ha parlato di «nuovo corso», di cambiamento «della qualità della presenza comunista nella società», di «egemonia non nella sinistra ma della sinistra» (un'analisi quest'ultima che ha lasciato qualche dubbio a chi ritiene che occorra alzare ulteriormente la mira contro il Psi di Craxi). Ma indicazioni di linea chiare, definite, non sono ancora emerse.

E possibile che il vice-segretario, prossimo ad essere incoronato, non abbia voluto già ora illustrare il suo programma. Avrebbe in definitiva fornito alcune carte spendibili a chi intendesse contestarlo nella programmata riunione del comitato centrale. Ma forse Occhetto, come buona parte del gruppo dirigente, non ha ancora ben chiaro in che direzione invitare alla marcia.

Da un lato, infatti, proprio in questi ultimi giorni, ha evocato la necessità di costruire l'unità delle sinistre. Dall'altro — in un ulteriore commento alla situazione — ha accusato la Dc di aver scelto «il pilastro socialista» e di essere intenzionata a riporre in soffitta il tema delle riforme istituzionali. Tradendo dunque il Pci, oggi, allo stesso modo in cui a suo tempo «tradì Berlinguer».

Incertezze, indecisioni, timori che lo «zoccolo duro» (di cui, ironia della sorte, proprio Occhetto fu l'ideologo) possa consumarsi fino a sparire, dominano del resto tutto lo scenario. Né è solo Occhetto a studiare il da farsi. Ma è ancora presto per capire dove potrà dirigere il partito comunista. Visto che un mossa azzardata potrebbe compromettere tutto, e che alle elezioni europee (con rischi di sorpasso da parte del Psi), manca solo un anno.

Ma altro discorso — questo pure ancora tutto aperto — è quello delle alleanze che il grande centro berlingueriano, di cui Occhetto è divenuto la guida, dovrà mettere a punto. La sinistra di Ingrao, che ritiene debbano essere accentuati i connotati di «diversità» del partito, si sa che è violentemente contraria a quella che viene definita l'«omologazione». Mentre da destra si replica con l'invito ad accelerare la corsa verso una definitiva socialdemocratizzazione.

In quest'ottica assume un certo rilievo la posizione che proprio in queste ore il Pci dovrà definire sulla vicenda degli F-16 americani che il governo ha deciso di dotare in una base in Calabria. Seguire le scelte di Napolitano (contrario all'arrivo dei cacciabombardieri in Italia, ma fermo nel sostenere che la Nato non può rinunciarvi se manca analoga manovra di disarmo dell'Urss) o schierarsi con maggior decisione al fianco di quei 40 deputati — molti dei quali con radici a sinistra — che hanno firmato una mozione molto dura in cui si contesta non tanto e non solo l'arrivo degli F-16 quanto proprio la politica atlantica, esortando il Pci alla linea di un disarmo unilaterale?

MILANO

I funerali di Palmer

MILANO — Una folla di volti noti e meno noti del teatro italiano ha partecipato ieri ai funerali dell'attore Renzo Palmer, celebrati nella chiesa di San Fedele.

Sui banchi della prima fila la moglie Vittoria Minucci, ballerina della Scala, che Palmer - come ha ricordato il sacerdote che ha officiato la messa - «aveva sposato alcuni mesi fa proprio in questa chiesa, quando tutti e due già sapevano che era in corso qualche cosa che li avrebbe esteriormente separati». Vicino a Vittoria Minucci c'erano la prima moglie di Palmer con le due figlie avute dall'attore.

Tra gli altri erano presenti il sovrintendente della Scala Carlo Maria Badini e l'attrice Lina Volonghi. La salma è stata tumulata nel cimitero monumentale.

LA TRAGEDIA DI USTICA

Dc-9, momento della verità

Si affaccia un'altra ipotesi: la collisione con un velivolo bersaglio

ROMA — Le menzogne e le omissioni non sono più possibili, la verità non è mai stata così a portata di mano. Il mondo politico, ma soprattutto l'opinione pubblica, si aspettano nelle prossime ore di sapere finalmente come si svolse la vicenda agghiacciante del Dc-9 dell'Itavia, partito da Bologna il 27 giugno 1980 e mai arrivato a Palermo dove era diretto. L'aereo si inabissò nel mare di Ustica; nessuna delle 81 persone che erano a bordo sopravvisse all'esplosione in volo e al terribile impatto del velivolo con l'acqua.

Le ipotesi sulla strage aerea si sono sprecate. Si è parlato di un missile libico che avrebbe colpito il Dc-9, in un cedimento della struttura dell'aereo, di una bomba esplosa a bordo (posta dalla mafia), di un missile partito da una portaerei francese che partecipava a manovre Nato.

Non venne presa in considerazione subito una quinta ipotesi, che nelle ultime ore sembra acquistare maggior peso: la collisione dell'aereo dell'Itavia con un velivolo-bersaglio (quattro metri di apertura alare per tre di lunghezza) usato nelle manovre militari e sfuggito al controllo da terra. Se la collisione vi fu, si spiegherebbero le tracce di T4 — un potente esplosivo — sulla fusoliera del Dc-9 recuperato a 3500 metri di profondità, dal momento che questi velivoli radiocomandati portano a bordo una carica che permette la loro distruzione nel caso non si riesca ad abbatterli.

Ma questa carica non è tanto potente (come lo è quella di un missile) da disintegrare completamente un aereo di linea; di cui l'attendibilità dell'affermazione fatta dall'avvocato Ferrucci, patrono dei familiari delle vittime della tragedia, secondo il quale il Dc-9 planò per una decina di minuti con la maggior parte delle persone a bordo ancora vive, ma consapevoli della fine imminente. Il pilota cioè, pur avendo perso a causa dell'esplosione il contatto radio, tentò una disperata manovra di ammarraggio. Ma l'aereo, già squarciato dall'esplosione, si disintegrò al contatto con la superficie del Tirreno.

A otto anni di distanza, comunque, il momento della verità sembra giunto. L'inchiesta giudiziaria ha fatto un enorme passo avanti con il recupero del Dc-9 e la perizia svolta a Napoli da un collegio di esperti aeronautici; al clima politico di reticenza e di imbarazzo degli ultimi anni è succeduta l'iniziativa del ministro liberale della Difesa Zanone di chiedere (anche dietro sollecitazione del suo compagno di partito e sottosegretario alle finanze Stefano De Luca) ai comandi e ai servizi segreti militari tutto quanto è in loro possesso per chiarire le circostanze della tragedia. «Presto conoscerete la verità», ha detto sabato Zanone ai giornalisti che l'hanno interrogato in proposito al termine del Consiglio dei ministri.

D'altra parte, pur legato al riserbo del segreto istruttorio, il professor Leonardo Lecce (che fa parte del collegio dei periti nominati dalla magistratura per esaminare i resti del Dc-9) afferma che su un capitolo delicatissimo, quello delle tracce radar, sono stati raggiunti elementi decisivi e incontrovertibili. Anche se non li ha esposti, Lecce fa così capire che il recupero del relitto non è stato inutile e che ormai chi sa qualcosa di più avrebbe interesse a parlare.

LA PARATA MILITARE

Pioggia e calore

Partecipazione popolare alla manifestazione

Le bandiere di numerosi reggimenti sfilano davanti alla tribuna presidenziale.

ROMA — La pioggia non ce l'ha fatta a mandare a monte la festa. Il tempo particolarmente inclemente ha solo impedito a elicotteri e aerei di levarsi in volo, ma non ha fermato le «Frecce tricolori» della pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare italiana che hanno chiuso la tradizionale parata in via dei Fori Imperiali.

Alla presenza del Capo dello Stato, Cossiga, del presidente del Consiglio, De Mita, e del ministro della Difesa, Zanone, la parata militare ha festeggiato tre date storiche del nostro Paese: il settantesimo anniversario della vittoria nella prima guerra mondiale, il quarantesimo della Costituzione e il quarantaduesimo della proclamazione della Repubblica. Malgrado la pioggia battente notevole è stata la partecipazione popolare. Molti anche gli stranieri.

Non ci sono state le temute manifestazioni antimilitariste preannunciate dai pacifisti, dai Verdi e dai radicali. Questi ultimi hanno voluto a ogni costo vivacizzare la giornata ascrivendosi il merito del maltempo. Nei giorni scorsi i radicali avevano fatto sapere ai quattro venti che avrebbero provocato una forte pioggia artificiale per rovinare la manifestazione. Poi, dopo le pessime previsioni atmosferiche, hanno corretto il tiro sostenendo che avrebbero «contribuito» al maltempo naturale.

A cose fatte, con un ironico comunicato ufficiale i promotori dell'iniziativa «Pioggia sui militari, sole sull'Europa» hanno dichiarato: «Al di là di ogni più rosea previsione dobbiamo registrare il successo di essere riusciti a limitare il programma della parata». Insomma, a fare piovere «sono stati i radicali».

La fase iniziale della sfilata è stata dedicata all'anniversario della vittoria nella prima guerra mondiale. Per l'occasione sono state utilizzate le bandiere dei reparti impegnati nella Grande Guerra che, come cimeli storici, sono custoditi all'Altare della Patria.

Il pubblico ha partecipato alla sfilata non facendo mancare il suo entusiasmo e gli applausi. Come da tradizione la dose maggiore di consensi se la sono presi i bersaglieri che di corsa, al suono delle loro trombe, hanno percorso tutti i Fori Imperiali. Molti applausi anche per le crocerossine e per le donne poliziotto.

Insieme con i corpi armati hanno sfilato i mezzi e i reparti utilizzati in occasione delle operazioni di soccorso in occasione delle calamità naturali.

CASO MORO

Moretti decide ora di parlare?

Se ciò avverrà tutta una serie di domande potrà finalmente avere risposta

LA DENUNCIA DI SAJA

Quelle manette così disinvolte...

Scarsa la garanzia nel rapporto con la giustizia

Servizio di
Pierluigi Visci

ROMA — Le statistiche giudiziarie parlano chiaro. Sei cittadini imputati su dieci, che affrontano il calvario giudiziario in manette, vengono dichiarati innocenti. Prosciolti in istruttoria. Oppure assolti al termine del primo processo, o del giudizio d'appello e qualche volta per pronuncia della Cassazione, che al controllo di legittimità aggiunge sempre più spesso anche una valutazione di merito. Intanto, quei sei cittadini si sono fatti mesi, se non anni di carcere. Il cosiddetto carcere preventivo. Che fino all'84 poteva durare, nei casi più gravi, quelli con l'aggravante delle finalità terroristiche o dello stampo mafioso, sino a dodici anni e sei mesi.

E che da quell'anno, anche sulla spinta della «provocazione» radicale dell'elezione di Toni Negri a deputato, fu ridotta della metà. E non fu più carcerazione preventiva, bensì carcerazione cautelare. Una modifica lessicale che voleva richiamare i giudici al concetto di libertà. Una libertà da salvaguardare il più possibile.

Anche a questi dati statistici, a quelle battaglie parlamentari della scorsa legislatura deve aver pensato Fancesco Saja, presidente della Corte costituzionale, quando ha deciso di denunciare l'uso disinvolto, talvolta precipitoso, del potere di cattura. Le «manette facili». E lo snaturamento di alcune figure giudiziarie: del magistrato-poliziotto (ricordate il pubblico ministero di Milano, Guido Viola, armato di P38, in un covo brigatista negli anni Settanta?), oppure del giudice istruttore di molte inchieste che si trasforma in pubblico accusatore, dimenticando il suo ruolo istituzionale di «terzo», di figura che dovrebbe essere equidistante fra accusa e difesa.

Il cittadino non è garantito nel rapporto con la giustizia, dice Saja. C'è un eccesso di manette, un eccesso di carcere. Il primo ad alzare la voce, su questo terreno, è stato Craxi, all'inizio degli anni Ottanta. Denunciò l'uso del potere di cattura in funzione elettorale. Era la vigilia delle «politiche» dell'83 quando esplose lo scandalo di Savona che portò in carcere Alberto Teardo, allora presidente della Regione Liguria, candidato Psi alla Camera.

E ancora ad una vigilia elettorale, quella dell'87, un altro socialista passò dalle tribune dei comizi alle patrie galere: Rocco Trane, il più stretto collaboratore dell'ex ministro Claudio Signorile. Il processo d'appello a Teardo ha confermato parte delle prime accuse, ma la pena residua è ben poca cosa. E la vicenda di Rocco Trane, a distanza di un anno, è ancora ferma nell'anticamera dell'istruttoria.

E cosa dire di un altro socialista, Salvatore Stornello, vicepresidente della Regione siciliana, arrestato a Palermo, condotto a Roma, seguito costantemente dalle telecamere, in manette, e poi scarcerato e prosciolto?

Perché alle «manette facili» si aggiunge, spesso, la spettacolarizzazione delle manette. Un caso, appunto, fu quello di Stornello. E poi abbiamo ancora nella memoria quella folla di fotografi e di operatori televisivi che accolse Enzo Tortora all'uscita della caserma dei carabinieri di Roma per la traduzione in carcere, quella mattina del 10 giugno '83. E tutti quegli spettacoli di detenuti in ferri, di imputati in catene nelle aule giudiziarie. E il rispetto della dignità umana, sacro principio religioso, e anche costituzionale, dove va a finire?

Anche su questo terreno una circolare dell'allora presidente del Consiglio Craxi, fatta sua dai ministri della Giustizia, dell'Interno e della Difesa del tempo, Martinazzoli, Scalfaro e Spadolini, pare sia rimasta lettera morta.

Manette facili furono quelle di Napoli, dell'ormai famoso maxiblitz anticamorra dell'83.

ROMA — Mario Moretti, vero depositario della verità sul caso Moro, forse sta cedendo alle lusinghe della dissociazione. Mentre Valerio Morucci e Teodoro Spadaccini stanno vuotando il sacco, rivedendo — specialmente il primo — le loro ambigue posizioni, i magistrati inquirenti sono quasi sicuri di poter contare fra non molto sulla collaborazione di colui che fu il capo del comitato esecutivo delle Brigate rosse, cioè il vertice supremo dell'organizzazione terroristica. Se davvero Moretti si deciderà a parlare, molti dei misteri che ancora avvolgono il caso Moro potranno essere svelati.

Tanto per cominciare, Mario Moretti potrà dire dove, a Firenze, era la sede del comitato esecutivo delle Br; perché è ormai assodato che nel capoluogo toscano — in cui era attivo un discreto apparato brigatista, non costituito in colonna ma estremamente attivo — venne decisa la sorte dello statista democristiano. A Firenze, infatti, durante quei tremendi 55 giorni sedette in permenenza il «comando generale» delle Br formato da Moretti, Gallinari, Balzerani, Micaletto, Bonisoli e Azzolini.

Un altro mistero potrà svelare Moretti: dove era realmente la «prigione del popolo» in cui fu tenuto Moro? In via Montalcini 8, interno 1, nell'appartamento affittato da Laura Braghetti e dall'ancora misterioso «ingegner Altobelli»? Oppure — come ipotizzato dall'avvocato Pino De Gori, al quale la Dc ha concesso un'ampia delega sulla vicenda Moro — in pieno centro di Roma, «nella zona compresa fra piazza del Gesù, sede della Dc, via delle Botteghe Oscure, sede del Pci, il quartiere ebraico, cioè il ghetto, e il ministero di Grazia e giustizia: la stessa piccola area nella quale si trova via Caetani dove Moro è stato ritrovato nel bagagliaio delle Renault 4 rossa»?

E ancora: quanti erano i brigatisti rossi in via Fani? Nove, come dice Morucci (che l'altro giorno ha svelato i nomi di Alvaro Loiacono e Alessio Casimirri, latitanti da anni), oppure di più? Se si pensa che nel '74 per rapire il giudice Mario Sossi le Br misero in campo 12 uomini e che nel 1987, per la rapina-strage di via Prati di Papa, ne impiegarono una ventina, è impensabile credere che per «un lavoro militare di altissima specializzazione, da manuale» (come dissero i periti balistici) siano stati mobilitati appena nove terroristi.

Non è tutto. Chi era il «super-killer dei 49 colpi»? L'uomo è stato descritto in sede processuale: «Spara con assoluta precisione: la prima raffica contro Leonardi e Ricci (sulla macchina di Moro — ndr), poi un salto indietro per allargare il raggio di tiro e sparare contro l'alfetta di scorta.

Altri misteri da risolvere. Perchè sono state prelevate a colpo sicuro solo due delle cinque borse di Moro, quelle con i documenti riservati, mai più ritrovate? Che fine hanno fatto quei documenti?

Chi li ha? Come mai gente che era a conoscenza di segreti del caso Moro — il giornalista Mino Pecorelli, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, il gangster Toni Chicciarelli — è andata incontro a una tragica a mai chiarita fine?

CONSULTA

Monopolio della Rai

ROMA — La Corte costituzionale affronta domani la questione del monopolio radiotelevisivo della Rai-Tv, del decreto Berlusconi e della liberalizzazione dell'uso delle apparecchiature ricetrasmittenti di debole potenza e quindi di portata limitata.

Il ricorso che va in discussione domani sul problema del monopolio Rai doveva già essere deciso tre anni fa, ma ha subito rinvii via via fino all'estate scorsa, quando la Corte ordinò al ministero delle Poste di documentare la situazione delle utilizzazione delle frequenze nel nostro paese. Sembra che la risposta del ministero non sia stata esauriente. Ad ogni modo, all'inizio dell'anno il presidente Francesco Saja decise di tagliar corto e di fissare la data conclusiva di domani per la chiusura della questione almeno.

Nell'imminenza della scadenza il Governo ha approvato sabato il progetto di legge Mammì per la regolamentazione dell'emittenza radiotelevisiva quando già Saja aveva fatto sapere che la decisione della Consulta poteva tardare al massimo fino all'autunno. Una dilazione ulteriore per il potere politico, ma forse inutile.

E'veramente difficile credere che i 24 articoli del progetto governativo di regolamentazione dell'etere possano percorrere il cammino parlamentare entro così breve tempo. Anche perché da molte parti, e non soltanto dai banchi dell'opposizione, sono già state avanzate riserve

SHULTZ A GERUSALEMME

La pace a piccoli passi

Colloquio «franco» con Shultz - Solidarietà di Peres

PALESTINESI A BEIRUT

Battaglia fratricida

Gli ostaggi chiusi in una scuola?

BEIRUT — Due persone sono morte ed altre nove sono rimaste ferite in scontri tra due fazioni palestinesi rilvali avvenuti sabato notte intorno al campo rifugiati di Buorj El Barajneh, alla periferia meridionale di Beirut. Lo si apprende da fonte palestinese indipendente.

Gli scontri, nei quali sono state impiegate armi automatiche e mortai, sono cominciati verso la mezzanotte locale tra «Al Fatah», la principale componente dell'Olp diretta da Yasser Arafat, e «Al Fatah-comando provvisorio», la fazione filosiriana diretta dal colonnello Abu Mussa.

Gli scontri — secondo le fonti — hanno avuto fine verso le 3.30 ora locale grazie all'intervento del comitato interpalestinese formato da sette organizzazioni che non partecipano ai combattimenti e incaricato di supervisionare il cessate il fuoco intervenuto il 21 maggio tra le due formazioni.

Nel frattempo il giornale londinese «Sunday Mail», afferma ieri che i 18 ostaggi stranieri prigionieri degli estremisti in Libano sarebbero tenuti rinchiusi in una ex scuola a Beirut. Il giornale ha pubblicato anche una fotografia di quella che indica come la prigione degli ostaggi.

Il «Sunday Mail» sostiene che gli ostaggi, inclusi nove americani e tre inglesi, sarebbero stati trasferiti in quella ex scuola di recente, durante i combattimenti tra guerriglieri della Helzbollah filo-iraniana e i miliziani sciiti Amal filo-siriani Il «Mail» fa risaltare la fonte delle notizia a dirigenti Amal che non identifica.

Sempre sulla questione degli ostaggi, il «Guardian» londinese afferma che gli Stati Uniti avrebbero preso contatto con i leader di Helzbollah per trattare.

GERUSALEMME — Il segretario di stato americano George Shultz, giunto ieri mattina in Israele per propagandare il suo piano di pace per il Medio Oriente, si è incontrato per circa 70 minuti con il primo ministro Yitzahk Shamir. Parlando con i giornalisti al termine dei colloqui, ha detto che il dialogo con Shamir, uno dei principali oppositori della sua iniziativa, sono stati «franchi e molto costruttivi».

«Il futuro del Medio Oriente sarà forgiato dalla capacità di lavorare assieme che ebrei e arabi avranno dimostrato»: così ha detto ieri Shultz all'arrivo all'aeroporto di Tel Aviv. Il vicepremier e ministro degli esteri Shimon Peres lo ha accolto affermando che Shultz «porta il messaggio di un migliore avvenire per la regione».

Sulla pista dell'aeroporto, davanti a un folto gruppo di giornalisti, Shultz ha detto: «La continuazione dell'occupazione israeliana e il conseguente misconoscimento dei diritti palestinesi portano a un vicolo cieco. E' illusorio continuare a contare sulla perpetuazione dello «status quo», così com'è illusorio sperare che con la violenza si possa porre fine all'occupazione israeliana. Occorre dar prova di realismo e intraprendere negoziati diretti. Queste sono le sfide che possono e devono essere affrontate».

«Il processo di pace — ha aggiunto — deve basarsi sulle risoluzioni 242 e 338 delle Nazioni Unite, sullo scambio di territori per la pace.

«Sono tornato — ha detto ancora Shultz — per far sì che il mio piano di pace funzioni. Ogni parte in causa deve impegnarsi seriamente per la pace».

Ribadito quindi il più volte proclamato impegno degli Stati Uniti di garantire un'Israele «forte e stabile», Shultz ha evocato alcuni sviluppi della situazione mediorientale, soffermandosi in particolare sulla corsa agli armamenti. «Vogliamo prevenire una nuova guerra che — ha ammonito — non sarebbe dissimile da ogni altra guerra. Sarebbe logico muoversi verso la pace e l'accomodamento, ma la situazione sta sviluppandosi in un'altra direzione».

Nel discorso di benvenuto, Shimon Peres ha reso omaggio all'impegno del segretario di stato per la pace nella regione — egli è un noto sostenitore della sua iniziativa diplomatica — aggiungendo quindi di aver seguito «con ammirazione» gli sforzi americani per la riduzione degli armamenti dei due grandi blocchi mondiali. Ha concluso affermando che in Medio Oriente c'è attesa per vedere quali ripercussioni possa avere il recente vertice di Mosca tra Reagan e Gorbacev.

LONDRA

E' morta la Mahler

VIENNA - La scultrice austriaca Anna Mahler, figlia del musicista Gustav Mahler e di Alma Mahler-Werfel è morta venerdì a Londra all'età di 83 anni. Lo ha reso noto ieri a Vienna l'associazione «Gustav Mahler».

Anna Mahler, nata il 15 giugno 1904 a Vienna, viveva tra gli Stati Uniti e il piccolo borgo di Macerino (Spoleto), dove aveva acquistato un'antica dimora gentilizia.

Il segretario di stato americano George Shultz sperimenta la sua forza su un attrezzo ginnico al Cairo prima di sperimentarla dal punto di vista diplomatico nelle altre capitali del Medio Oriente.

Sono ufficialmente iniziate ieri a Mosca le solenni celebrazioni, che dureranno un anno, per il millennio del cristianesimo in Russia.

CHIEDONO PARTITI E LIBERTA'

Marcia sulla Piazza Rossa Armeni e tartari in rivolta

MOSCA — Circa 50 tra armeni, tartari di Crimea ed esponenti della neonata «Unione Democratica», sono sfilati ieri in corteo sulla centralissima via Gorkij, da piazza Pushkin a piazza Sovietskaja, in direzione della piazza Rossa, prima che la polizia impedisse loro di proseguire, consentendo però un'improvvisato comizio. Sempre ieri, nel cimitero armeno di Mosca, si è svolta un'altra manifestazione con la partecipazione, secondo la Tass, di «circa 170» armeni moscoviti.

Dopo aver chiesto di marciare fino alla Piazza Rossa, il centro storico, politico e geografico della capitale, i manifestanti si sono disposti in file ordinate e, mentre cinquesei poliziotti con i megafoni mantenevano il traffico ordinato, hanno cominciato a muoversi lungo la via Gorkij, gridando «abbasso lo stalinismo», «abbasso i privilegi», «libertà per i prigionieri politici», «vogliamo un sistema pluripartitico».

Giunti sulla piazza Sovietskaja, dove ha sede il Soviet di Mosca, la polizia ha però impedito ai manifestanti di continuare in direzione della piazza Rossa, distante ormai poche centinaia di metri, ma ha permesso un breve comizio, durante il quale hanno preso la parola un rappresentante dei tartari di Crimea (ha chiesto che il suo popolo possa tornare alle terre d'origine, dal quale fu deportato per volere di Stalin nel 1943), ed alcuni esponenti dell'«Unione Democratica», un partito di opposizione al Pcus fondato appena un mese fa.

L'agenzia ufficiale sovietica Tass, tacendo della notizia della manifestazione sulla via Gorkij, ha dato notizia di un'altra dimostrazione, svoltasi nel cimitero armeno della capitale, nel quartiere Krasnopresnenskij.

Con toni molto duri, la Tass ha riferito che per 40 minuti «circa 170» armeni hanno lanciato «slogan assurdi», indirizzati all'attenzione della «stampa occidentale».

«Slogan assurdi sono stati lanciati da un certo Karim Nagotesjan, leader del gruppo che chiede la "soluzione del problema del Nagornyj Karabakh" — scrive la Tass — le affermazioni di Nagotesjan erano chiaramente tese a disinformare la gente».

Standо all'agenzia sovietica, l'esponente del movimento armeno ha dichiarato che «il Karabakh è assediato», che nella regione autonoma (a maggioranza armena ma situata nella repubblica azerbaigiana), «è vietato parlare armeno». «La sostanza dei discorsi — conclude la Tass — era di sollevare onde torbide attorno al problenma delle nazionalità».

SCOPERTA A WASHINGTON

Un nuovo allarme L'Aids «nascosto»

Servizio di

Giampaolo Pioli

NEW YORK — C'è un nuovo allarme nel disastrato pianeta Aids. I ricercatori di un centro medico militare americano hanno scoperto che uno dei tanti tipi di virus dell'Aids si «nasconderebbe» nella cellula e quindi tutti gli attuali test basati sull'esame di un campione di sangue risulterebbero inutili e non in grado di stabilire la sieropositività o la sieronegatività del soggetto. Il virus infatti riuscirebbe a eludere ogni rilevamento. Questo particolare tipo di cellula, infatti, una volta contaminata in pratica terrebbe prigioniero il virus dell'Aids

La scoperta ha però anche un altro significato. I donatori di sangue o coloro che magari nei mesi scorsi hanno donato sangue per le trasfusioni dopo essere risultati perfettamente sani al test dell'Aids, potrebbero in realtà essere contagiati e quindi aver destinato involontariamente alla trasfuzione sangue infetto.

Il dottor M. Meltzer del «Walter Reed Army Institute of Research di Washington» tiene comunque a precisare che fino ad ora il particolare virus è stato scoperto solo in tre individui e che dopo un robusto campione di esami compiuto sui flaconi di sangue custoditi dalla Croce Rossa nessuno risulterebbe infetto. Si tratta di un fenomeno molto raro, ma preoccupante. La scoperta azzera forse gran parte delle ricerche fin qui condotte. A tutt'oggi infatti non esiste nessun tipo di test in grado di accertare la presenza del virus che si nasconde nel sistema immunologico cellulare.

«Per avere risultati certi, quando ci troviamo di fronte ad un individuo ad alto rischio che dichiara di aver avuto rapporti sessuali con persone affette da Aids, dovremo prendere qualche pezzetto di cellula, o nei linfonodi o in altre parti del corpo dove si trovano queste cellule particolari, farne un frullato e studiarlo in laboratorio. Ma questo evidentemente è molto incerto, perchè non si conosce mai quale cellula è infetta».

Il «New York Times» e molti giornali americani, dopo aver dato grande rilievo nei giorni scorsi ai risultati della commissione presidenziale che invitava Reagan a dichiarare lo stato di emergenza nazionale per evitare un contagio di massa, hanno pubblicato la notizia in prima pagina spiegando con un disegno chiarissimo come sia praticamente impossibile, visto che il virus si trova «prigioniero» della cellula entrare in contatto con la cellula T-4 che è quella che coordina il sistema immunologico e che produce gli anticorpi. Ci si può accorgere in questo modo anche dopo anni di ritardo e dopo decine di test che non hanno dato alcun risultato che un individuo in realtà era già affetto da Aids.

Il dottor Robert Gallo, direttore del National Cancer Istitute, uno degli scopritori del virus dell'Aids, ha dichiarato di non essere sorpreso dallo studio del dottor Meltzer ed ha aggiunto di non credere che il sangue destinato alle trasfusioni possa essere infetto soprattutto dopo gli sforzi che da anni si vanno facendo in America per scoraggiare le categorie ad alto rischio dall'effettuare donazioni.

TORNA A CASA LA PRIMA CIRCUMNAVIGATRICE

Sola attorno al mondo

A Sydney l'aspettavano in diecimila - «Un'esperienza gioiosa»

Il primo passo sulla terraferma della circumnavigatrice solitaria Kay Cottee al suo arrivo a Sydney dopo sei mesi di viaggio in barca attorno al globo.

SYDNEY — Con gli occhi pieni di lacrime, ma un sorriso radioso sul volto, Kay Cottee è saltata sul molo di Sydney dal suo yacht dopo essere diventata la prima donna a portare a termine la circumnavigazione solitaria del globo. Più di diecimila persone si sono accalcate nel porto di Sydney per dare il benvenuto a questa ardimentosa che ha riportato negli ultimi anni di questo secolo immagini e spiriti di altri tempi.

Tra le lacrime Kay ha detto, ai primi che l'hanno accolta, di avere passato momenti terrificanti durante il suo lunghissimo viaggio.

Dopo 189 giorni e un viaggio di oltre 23 mila miglia nautiche, Kay ha abbracciato gli amici e i parenti.

«Per la prima volta nella mia vita ho esperimentato in mare il vero terrore», ha detto agli astanti. «E' stato quando mi sono trovata sballottata tra onde alte come montagne, che si frangevano tra loro, proprio una cosa indescrivibile. Ho temuto più di una volta che la mia barca venisse travolta, capovolta e affondata. Ma tutte le volte sono riuscita a superare questi momenti difficili».

La barca di Kay è uno sloop di 11 metri battezzato «Blackmore First Lady», uno scafo che ha dimostrato di essere alla pari della sua padrona.

La Cottee ha detto che il mare peggiore lo ha incontrato due giorni prima di doppiare Capo Horn.

Centinaia di piccole imbarcazioni si sono adunate nel porto di Sydney per dare il benvenuto a casa a Kay Cottee, la quale si è impegnata nella massacrante impresa con il fine di raccogliere fondi da destinare ai fanciulli bisognosi.

Le grandi navi in porto hanno dato fiato alle sirene e una unità della marina australiana ancorata in rada ha sparato bordate a salve in segno di saluto.

«Sì, è stato un viaggio che può essere il sogno di una vita da marinaio», ha detto, aggiungendo di avere completamente vissuto con gioia questa sua esperienza.

«Ma chi non sarebbe felice di vivere per sei ininterrotti mesi qualcosa che si ama?», si è domandata.

«E' stata una sfida con me stessa — ha detto — la montagna più alta da scalare nel campo della navigazione solitaria è quello di circumnavigare la Terra. Mi sono potuta rendere conto di avere più determinazione e resistenza di quanto potessi immaginare».

Dopo aver lasciato il porto di Sydney il 29 novembre dell'anno scorso, Kay non ha avuto contatti fisici con altre imbarcazioni o persone. Il suo viaggio è stato anche la più veloce circumnavigazione ad opera di una donna.

Tra le molte personalità che l'hanno accolta nella sua città, c'erano anche il primo ministro dello stato australiano del Nuovo Galles del Sud, Nick Greiner, e Hazel Hawke, moglie del primo ministro australiano, Bob Hawke.

«Grazie alle apparecchiature elettroniche per la comunicazione a bordo dello yacht — ha detto Kay — mi sono fatta un mucchio di amici in tutto il mondo».

Durante il suo lunghissimo viaggio, la trentaquattrenne Kay ha trascorso la maggior parte del tempo leggendo libri e ascoltando musica. Inoltre, cosa importantissima: ha smesso di fumare.

NEW YORK

Lei gli rifiuta l'incasso lui le appicca il fuoco

NEW YORK — Una bigliettaia della metropolitana di New York, madre di tre bambini, è morta sabato sera bruciata, dopo essersi rifiutata di consegnare il contenuto della cassa ad un rapinatore che ha gettato un liquido infiammabile nello sportello ed ha appiccato il fuoco.

La polizia ha precisato che Mona Pierre, 39 anni, si era rifiutata di aprire la porta del botteghino blindato ad un aggressore che voleva l'incasso. Questi ha allora versato un liquido infiammabile attraverso l'apertura dello sportello ed ha dato fuoco con un accendino prima di sfuggire a mani vuote.

L'esplosione che è seguita ha parzialmente distrutto la cabina ed ha gravemente ustionato la donna, che è corsa per i corridoi della metropolitana con i vestiti in fiamme.

I ANNIVERSARIO

Anita Spinaci Chiodi

insegnante

Con grande rimpianto, Ti ricorda

il marito

Fosti luce nelle tenebre.

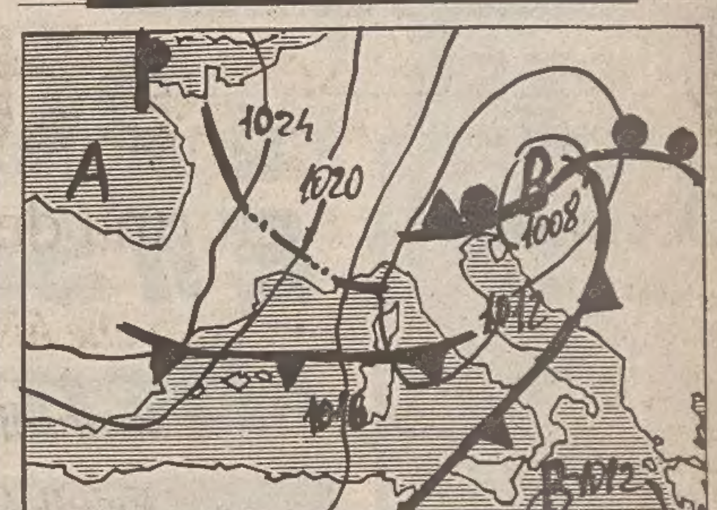
Trieste, 6 giugno 1988

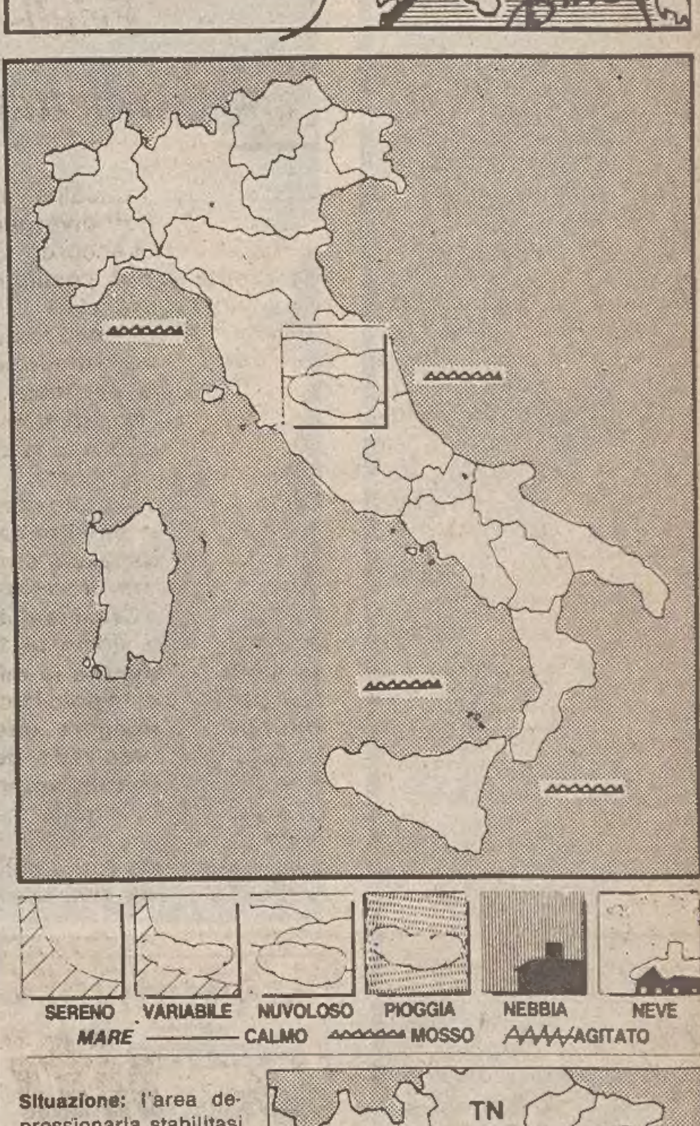
Il personale del Doge Inn è vicino a JOSIE e ORNELLO MAGNANI nel grave lutto che li ha colpiti con la tragica scomparsa di

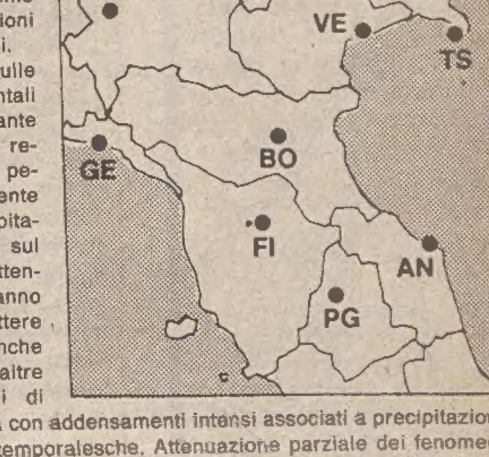
Enrico

Ronchi dei Legionari, 6 giugno 1988

IL TEMPO







Situazione: l'area depressionaria stabilitasi sul Mediterraneo centrale ha il suo minimo sulle nostre regioni centro-settentrionali.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-orientali su quelle del versante adriatico e sulle restanti meridionali peninsulari generalmente coperto con precipitazioni più intense sul settore centro-settentrionale, ove potranno assumere carattere temporalesco anche forte. Su tutte le altre regioni condizioni di spiccata instabilità con addensamenti intensi associati a precipitazioni prevalentemente temporalesche. Attenuazione parziale dei fenomeni nel corso della giornata. Attenuazione parziale dei fenomeni nel corso della giornata sulla Sardegna e sull'alto e medio versante tirrenico.

Temperatura: stazionaria, su valori inferiori alla norma.

Venti: moderati su tutte le regioni, deboli sulle regioni settentrionali, con qualche residuo rinforzo sulle Venezie.

Mari: generalmente mossi, molto mossi il mar Ligure, il Tirreno e l'Adriatico settentrionale.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste, 18, 26; Bolzano 17, 29; Verona 15, 26; Venezia 15, 25; Milano 18, 27; Torino 16, 20; Mondovì 15, 22; Cuneo 15, 20; Genova 17, 24; Imperia 17, 24; Bologna 16, 27; Firenze 12, 27; Pisa 14, 22; Falconara 15, 29; Perugia 15, 24; Pescara 14, 30; L'Aquila np, np; Roma Urbe 12, 28; Roma Fiumicino 14, 26; Campobasso 16, 25; Bari 15, 29; Napoli 16, 26; Potenza 13, 23; Santa Maria di Leuca 18, 23; Reggio Calabria 15, 25; Messina 18, 27; Palermo 18, 27; Catania 15, 31;p Alghero Fertilia 16, 23; Cagliari 20, 25.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Non prendete le situazioni di petto, specialmente in campo amoroso; frenate la vostra irruenza e ragionate di più. Di tempo da dedicare a voi stessi ne avrete in abbondanza.

TORO — Sarete trasportati dai sentimenti verso terre lontane; non sognate troppo a occhi aperti, il risveglio potrebbe riservare delle delusioni! Passate qualche ora con il partner.

GEMELLI — Siate coerenti con le decisioni che avete preso, non cercate delle scuse per aggirare le promesse che avete fatto, a voi e agli altri. La visita di alcune persone vi terrà occupati.

CANCRO — Si impone una scelta difficile, mille motivi vi fanno pensare una cosa, mille altri vi fanno propendere per un'altra; se si tratta di un affare di cuore riflettete ancora qualche giorno.

LEONE — Mille piccoli ostacoli vi faranno perdere la pazienza, i programmi che avevate per oggi sembrano sfumare in un sol colpo; dovete essere un poco testardi e andare avanti comunque.

VERGINE — Potrete fare a meno dell'aiuto di una persona per sbrigare una faccenda in casa; con un po' di inventiva riuscirete anche a fare un piccolo trasloco da soli. Uscite e godetevi la campagna.

BILANCIA — Una giornata tutta da dedicare allo sport e alle passeggiate, non rimanete in casa per nessun motivo e sfruttate la giornata di vacanza. Potrete trovare in una conoscenza una valida compagnia.

SCORPIONE — Lasciate che il partner vi prenda per mano e per una volta governi la vostra giornata, passerete delle ore veramente indimenticabili. Non fate caso a chi cerca di infastidirvi.

SAGITTARIO — State attraversando un momento di grazia, cercate di sfruttarlo come si deve; soprattutto in amore le cose oggi potranno mettersi al bello, potrete coronare un sogno.

CAPRICORNO — Le stelle per oggi non si interessano molto alla vostra situazione, dovrete arrangiarvi un po' da soli; fate ricorso alla fantasia e dedicatevi a qualcosa di inconsueto.

ACQUARIO — Potrete stringere dei contatti interessanti per il vostro futuro, fate leva sulla vostra spontaneità e conquisterete qualsiasi persona. Questo atteggiamento potrà provocare gelosia.

PESCI — Il mattino ha l'oro in bocca, cercate di non poltrire e la fortuna vi sorriderà. Avrete la giornata completamente libera: perché non dedicarla a una gita fuori porta?

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 5 giugno 1988 è stata di 78.900 copie

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

© 1988 O.T.E. S.p.A.

(INS. A PAGAM.)
è il momento di votare DC
LIBERTAS

IL PICCOLO
Trieste

Anno **107** | *numero* **20** | *L.* **900**

Lunedì **6** *giugno 1988*

(INS. A PAGAM.)
è il momento di votare DC
LIBERTAS

CERIMONIA IN MUNICIPIO

E il Sindaco ha detto: «Bentornato Fausto»

L' incontro di primo mattino nella sala azzurra del palazzo di piazza Unità. In pantaloni bianchi e giacca blu Biloslavo tradiva ancora la stanchezza accumulata nei giorni precedenti. L' ironia del sindaco: «Adesso comincerà la gara fra chi sostiene di avere più meriti per averti fatto liberare».

«Bentornato a casa Fausto»: con queste parole il sindaco Giulio Staffieri ha accolto Biloslavo ieri mattina, alle 8.45, nella sala «azzurra» del Municipio.

Solo gli occhi ancora pieni di sonno per i festeggiamenti della sera prima hanno lasciato tradire una certa stanchezza.

Per il resto il fotoreporter triestino era impeccabile: pantaloni bianchi, giacca blu da cerimonia sopra una cravatta bluette e un volto sorridente per i flash dei fotografi.

Accanto a lui la signora Grazia, quella donna che si è fatta conoscere in tutt' italia per la sua forza d'animo e il padre Fausto.

Ma alla cerimonia sono intervenute tutte quelle persone che in questi difficili mesi in un modo o nell'altro sono state sempre vicine a Biloslavo.

L'avvocato Arrigo Cavalieri (ieri ha confessato che aveva sempre pronta una valigietta con la toga e i certificati delle vaccinazioni), la rappresentante del Movimento donne Trieste Lori Gambassini, il promotore del Comitato per la liberazione di Fausto, on. Giulio Camber e gli amici-colleghi dell'agenzia «Albatross» Gian Micalessin e Mauro Scrobogna.

«Credo che Fausto debba essere al limite della resistenza fisica - ha affermato il sindaco - non tanto per quello che gli è accaduto in Afghanistan quanto per quello che gli è capitato da quando è rientrato in Italia. Penso infatti non abbia ancora avuto la possibilità di rilassarsi».

Uno Staffieri ironico ma anche polemico.«Adesso comincerà la gara per chi riuscirà ad attribuirsi più meriti per la tua liberazione, ma questo in fondo ha scarsa importanza.»

«E' invece opportuno—ha aggiunto — sottolineare la solidarietà attiva al di fuori di ogni schema, dimostrata dalla città nei confronti di questo giovane cittadino italiano. Abbiamo voluto che gli fossero garantiti rispetto e dignità, i più elementari diritti dell'uomo»

Guardando fuori della finestra verso piazza Unità il primo cittadino ha aggiunto:«-Fausto, forse oggi guarderai quel tricolore con uno stato d'animo particolare».

Staffieri ha quindi consegnato a Biloslavo il sigillo della città con sopra inciso il suo nome.

«E' un dono che ti sei meritato - ha concluso il sindaco - perchè in una recente intervista hai detto «Voglio continuare a tenere la testa alta». Un esempio per tutta la città».

«Era l'unica cosa che un uomo potesse fare. Se avessi chinato il capo - ha replicato Fausto - l'avrei fatto per sempre, non per sette anni»..Tra un ringraziamento e l'altro Biloslavo ha trovato il tempo per una battuta:«Un sindaco così mattiniero è la cosa migliore per una città che si addormenta».

Tornando alla sua esperienza afghana il fotoreporter ha ricordato che in occasione della prima visita in prigione dell'incaricato italiano agli affari esteri a Kabul ha saputo che a Trieste molte persone si prodigavano per ottenere la sua liberazione.«-Quella notizia mi ha tirato su di morale».

Un baciamano del sindaco alla signora Grazia, una calorosa stretta di mano a Fausto e le luci delle tivù private si sono spente.«Scusate - ha detto congedandosi Staffieri - ma in piazza c'è un'altra cerimonia che mi aspetta».

[m. c.]

SCUOLA

Si valuta l'accordo

Le organizzazioni del personale della scuola proseguono anche a Trieste le consultazioni degli iscritti sull'ipotesi di contratto di lavoro che il governo vorrebbe far firmare giovedì.

Il sindacato scuola Cgil convoca un attivo di tutto il personale oggi alle 19 nell'aula magna del liceo scientifico Galilei.

Anche lo Snals, il sindacato autonomo cui aderisce gran parte degli insegnanti, ha organizzato un 'assemblea generale per martedì alle 11 nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale Volta di via Monte Grappa 1.

La Cgil, stando alle dichiarazioni del segretario generale della Cgil Antonio Pizzinato, non ha intenzione di firmare il contratto giovedì, poiché considera insufficiente il tempo per valutare questo accordo preliminare. Il sindacato, comunque, fa appello a tutti gli insegnanti perché autonomamente decidano di concludere regolarmente l'anno scolastico, sospendendo il blocco degli scrutini e degli esami.

La Cgil triestina comunica, inoltre, agli insegnanti che con la legge n.160 del 20 maggio '88 viene estesa l'indennità di disoccupazione anche ai supplenti temporanei che nell'anno 1987 abbiano lavorato per almeno 78 giorni. Le domande documentate vanno presentate all'Inps entro il 30 giugno.

In merito ai problemi che riguardano la situazione edilizia e la manutenzione delle scuole triestine, si segnala una presa di posizione del consiglio d'istituto dell'istituto Volta. Le richieste per le necessità di manutenzione, fornitura di mobilio e arredi e copertura delle spese d'ufficio fatte alla Provincia — si rileva — non hanno avuto che esiti scarsissimi.

Inoltre, esistono interpretazioni differenti — sottolinea il consiglio d'istituto del Volta — tra il Comune e la Provincia in merito agli oneri per la succursale di via Battisti. Il documento si conclude con l'invito alle autorità di arrivare a un rapido sblocco della situazione.

MARITTIMA

Premio artigianato

«Artigianato, cultura e manualità» è il titolo dell'odierna manifestazione che avrà luogo, con inizio alle 18, nella sala Oceania della Stazione Marittima. Verrà consegnata, alla presenza del rettore Paolo Fusaroli, la borsa di studio assegnata dall'Associazione artigiani alla migliore tesi di laurea sull'artigianato.

Dopo gli interventi del presidente dell'Associazione degli artigiani, Giorgio Ret, e del presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, verrà presentato il volume di Paola Mansi ed Ettore Romagnoli «Il diritto dell'artigianato».

Dopo l'intervento conclusivo dell'assessore regionale Vinicio Turello seguirà, alle 20.30, una presentazione di modelli di produzione delle sartorie artigiane triestine.

TEPPISTI

Un giovane picchiato

Una scena di inutile violenza si è svolta l'altra sera all'incrocio tra le vie D'Alviano e San Marco. Due individui che non possono essere definiti altro che teppisti hanno picchiato un giovane ciclomotorista. Si tratta di Gianfranco Ronconi, 23 anni, abitante in via Sette fontane 54. E' stato medicato all'astanteria del Maggiore dove gli hanno riscontrato una sospetta lussazione della spalla destra, contusioni e ferite varie. La prognosi è di dieci giorni.

Agli agenti, chiamati da un anonimo, Ronconi ha raccontato che i due individui erano a bordo di una Lancia prisma di colore grigio targata Trieste e di una 127. I due avrebbero detto di essere appena stati in palestra. «Se vuoi fare uno show siamo pronti» avrebbero aggiunto.

Festa della Repubblica, reparti in armi

Nonostante il tempo che si è guastato, alla presenza delle autorità e di cittadini si è svolta ieri mattina in piazza dell'Unità d'Italia la solenne cerimonia dell'alzabandiera in occasione della ricorrenza del 42.o anniversario della Repubblica, posticipata, come noto, alla prima domenica successiva al 2 giugno. Gli onori sono stati resi, da una compagnia di formazione su quattro plotoni appartenenti all'Arma dei carabinieri, alla brigata «Vittorio Veneto», al 14.o «Murge» e alla legione della Guardia di finanza. La fanfara della brigata «Vittorio Veneto» ha eseguito l'inno nazionale. Era presente il gonfalone di Trieste decorato di medaglia d'oro al valor nazionale. Sui pili di piazza Unità hanno sventolato per tutto il giorno, fino all'ammainabandiera, il tricolore e l'alabarda di San Giusto. Nell'Italfoto il comandante militare di Trieste gen. Caccamo saluta le rappresentanze.

OGGI

Comizio della Dc

Il presidente del gruppo parlamentare Dc onorevole Mino Martinazzoli, aprirà ufficialmente stasera alle 19, al cinema Excelsior, la campagna elettorale della Democrazia cristiana.

All'Hotel Savoia Excelsior (ore 18) si svolgerà invece un faccia a faccia tra Gianfranco Carbone, vicepresidente della giunta regionale e capolista del Psi per la Regione e Ugo Poli, capolista del Pci per le regionali. Domani, stesso luogo stessa ora, al faccia a faccia sarà presente il presidente della LpT Manlio Cecovini.

Alle 17.30, nella sala di via Madonnina 19, avrà luogo un convegno pubblico del Pci sul tema «Rendiamo forti i diritti dei deboli: volontariato, la solidarietà fra i cittadini». Interverrà l'onorevole Luciano Violante, vicepresidente del gruppo Pci alla Camera.

IL MINISTRO SANTUZ A DUINO

Un impegno di convivenza nei simboli del gonfalone

Il nuovo gonfalone del Comune di Duino-Aurisina è stato presentato ufficialmente domenica dal sindaco Bojan Brezigar, in occasione di una manifestazione pubblica alla quale erano presenti oltre alle autorità locali e cittadine, anche il ministro dei trasporti, l'onorevole Giorgio Santuz, e l'onorevole Sergio Coloni. «Abbiamo voluto unire questo momento storico per il nostro Comune — ha affermato Brezigar — alla festa della Repubblica, per riaffermare il nostro sostegno alle istituzioni. Ed è una felice coincidenza, che questa cerimonia abbia luogo nell'anno nel quale ricorre il quarantennio della nostra carta costituzionale ed il venticinquennale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia». Il sindaco ha inoltre ribadito l'importanza dei valori festeggiati, in quanto rappresentano la base per la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, concetti che spesso vengono stravolti. Ha portato come esempio la delicata situazione del Comune di Duino-Aurisina, nel quale vivono due culture diverse. «Queste due situazioni, apparentemente inconciliabili, hanno trovato il modo di convivere attraverso il confronto evitando lo scontro e raggiungendo così punti di incontro importanti». Il ministro Santuz, nel suo intervento, ha voluto sottolineare come libertà e convivenza siano due elementi indispensabili per la realizzazione di ampie collaborazioni e per uno sforzo comune al fine di garantire ad ogni singolo individuo una vita migliore. «La repubblica, la libertà e la democrazia sono cresciute con l'Europa — ha detto il ministro — e l'uomo si è arricchito moralmente, culturalmente e socialmente con sempre nuove esperienze, talvolta difficili, conseguenti ai cambiamenti». Queste nuove concezioni e riflessioni in Italia hanno seguito sempre il filo costituzionale, e anche le regole di convivenza sono state delle realizzazioni costituzionali, anche se non sempre la struttura giuridica è stata resa operante all'interno della coscienza dei cittadini. La storia comunitaria ha visto molte persone lavorare insieme per dei fini comuni, talvolta ostacolati da problemi, resistenze, pause, ma hanno fatto sempre in modo che le ragioni della convivenza esprimessero la volontà di avanzare. «L'emergere di frantumazioni, la costituzione di gruppi particolari e la parcellizzazione di interessi, non hanno di certo facilitato il lavoro di coloro che vogliono migliorare la vita del nosstro Paese». Il nuovo gonfalone è un simbolo di reale e proficua convivenza i cui elementi riescono a trovare una base sicura nelle istituzioni, nella famiglia, nelle origini e nella propria cultura. Il gonfalone è d'argento su fondo rosso, i colori araldici dei signori di Duino. Reca la denominazione ufficiale del Comune in lingua italiana e slovena e lo stemma contiene due elementi caratteristici: il viadotto ferroviario sottostante, la torre merlata che sono i simboli di Aurisina e di Duino. La cerimonia è stata anche l'occasione per consegnare dei riconoscimenti ufficiali a cinque ex amministratori comunali che si sono distinti per la loro attiva partecipazione nell'amministrazione locale per oltre vent'anni.

[Alessandra D'Agostini]

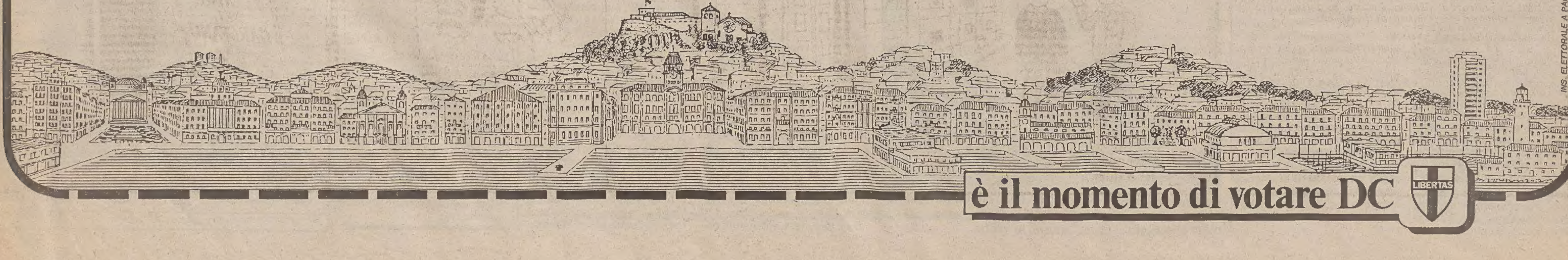
Pioggia, freddo, salta la processione

La prima domenica di giugno ha colto in contropiede i triestini già pronti a prendere la prima tintarella, confermando le pessimistiche previsioni dei meteorologi. Fin dalla prima mattina la pioggia è caduta quasi incessante da un cielo sempre più plumbeo, specie nel pomeriggio. E' stata perciò sospesa la tradizionale processione del Corpus Domini, che avrebbe dovuto muovere dalla chiesa di Sant'Antonio. La funzione religiosa ha avuto luogo alle 17.30 direttamente a San Giusto (nella foto Montenero la folla dei fedeli in cattedrale) dove il vescovo Bellomi ha dato lettura dell'atto di affidamento della diocesi alla Madonna davanti alla statua della Vergine di Monte Grisa. La temperatura è scesa a valori inferiori alle medie stagionali, attestandosi attorno ai 17 gradi di minima e di massima. Il barometro continua a scendere.

DAL 7 AL 25 GIUGNO 1988
LE SERATE DE AL BRAGOZZO
TRIESTE - RIVA N. SAURO 22 - TEL. 303001
"Ricordi di una persona che della genuina ristorazione ha fatto una ragione di vita."
"Sarà un piacevole «ritorno» ai piatti presentati da
GIORGIO
ai vari concorsi nazionali ed internazionali."

1969	Concorso cucina 2000	Trieste
1970	Oscar della cucina italiana	Perugia
1970	Oscar della cucina marinara motonave «Europa»	Trieste-Brindisi
1971	Expo Ct - Concorso regionale	Milano
1973	Concorso cucina marinara A. Adriatico	Grado
1975	Fogher d'oro	Triveneto
1977	Piron d'oro	Trieste
1978	Oscar della cucina italiana	Terni
1982	Settimana della cucina italiana	Belgrado
1983	Settimana della cucina italiana	New York
1987	Cucina triestina	Quarnero

Oggi, alle ore 19 l'On. MARTINAZZOLI al cinema EXCELSIOR



INS. ELETTORALE A PAGAMENTO
è il momento di votare DC
LIBERTAS

ALL'UNIVERSITA'

Un Master dell'Onu per il Terzo mondo

Su politica e gestione della scienza e tecnologia

«L'università di Trieste, ospitando un corso di diploma post-universitario di politica e gestione della scienza e tecnologia, vuole riconfermare la sua funzione culturale e il suo ruolo di catalizzatore importante e sensibile per Trieste e tutta la regione». Così ha affermato il rettore Paolo Fusaroli a conclusione del seminario che ha presentato questo nuovo progetto. Ai lavori hanno partecipato professori universitari italiani e stranieri, rappresentanti di organismi internazionali e del mondo imprenditoriale, che hanno potuto offrire importanti contributi circa le esigenze fondamentali per la formazione della nuova classe dirigente.
Il seminario è stata la fase attuativa del lavoro di oltre un anno di un gruppo di docenti ed esperti particolarmente qualificati, che ha impronatato il programma su nuovi approcci metodologici ed interdisciplinari. Il Master, di durata annuale e tenuto in inglese, è realizzato sotto l'egida dell'Onu ed è rivolto principalmente a laureati dei Paesi in via di sviluppo, che mantenendo la propria specializzazione, avranno la possibilità di impadronirsi di nuovi strumenti non acquisiti durante i loro studi. Saranno trattati argomenti come il diritto internazionale, la strategia, gestione e programmazione.
Il progetto prevede, accanto ai corsi tradizionali, seminari di particolare interesse, studi di casi specifici di imprese. Inoltre comprende attività di carattere innovativo come soggiorni presso industrie nazionali per partecipare direttamente alla vita economica. Questa parte avrà la funzione di attuazione degli studi teorici fatti, dando quindi una certa integrazione alle diverse materie.
«Scienza e tecnologia — ha detto il professor Giuseppe Longo, coordinatore dei lavori — devono essere studiate in relazione a problemi economici, politici finanziari e gestionali, con i quali il tecnico deve saper trattare».
Il professor Rustam Lalkaka, direttore del Fondo delle Nazioni Unite per lo sviluppo della scienza e tecnologia, ha voluto sottolineare la rilevanza di questo progetto, che ha visto per la sua realizzazione la mobilitazione di molte risorse accademiche. «La collaborazione tra iniziative di sviluppo e Trieste può essere importante per la trasformazione della città in un centro internazionale di tecnologia, essendo già sede di organismi di fama mondiale».
Il Master ha dei modelli analoghi in altri Stati, ma presenta delle novità sostanziali: organicità degli studi, partecipanti di Paesi in via di sviluppo e industralizzati e presenza attiva del mondo aziendale.
Le autorità auspicano che quanto prima venga approvata la legge istitutiva, contenuta nei quadri della legge sulle aree di confine, per poter dare il via ai corsi entro la fine di quest'anno.

■**AMMI.** L'Ammi (Associazione mogli medici italiani) terrà oggi alle 10 presso l'Ordine dei medici di via Tor Bandena n. 1 la consueta riunione sociale.

Ieri e oggi

Redazione: via Guido Reni 1
Tel. 040/77861 (dieci linee selez. passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, tel. 040/65065
via Einaudi 3/B, galleria Tergesteo 11, tel. 68668.

Oggi

Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.51; la luna si leva alle 1.10 e cala alle 11.45.

Onomastico

Auguri a: Norberto.

Temperatura

Massima 17,9; minima 17; umidità 88%; pressione millibar 1004,3 in diminuzione; cielo coperto; vento da N-E a 14 km/h; mare poco mosso con temperatura di 21,2 gradi; pioggia m/m 24.

Maree

Oggi: alta alle 1.23 con cm 15 e alle 16.11 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.32 con cm 41 e alle 22.49 con cm 5 sotto il livello medio del mare.

Domani: alta alle 3.02 con cm 5 sopra il livello medio del mare.

informazioni SIP agli utenti

In questi giorni ha avuto inizio la distribuzione dell'elenco ufficiale degli abbonati al telefono edizione 1988/89 per la Provincia di Trieste. L'elenco si articola in due volumi: alfabetico per la sola Provincia di Trieste e categorico (pagine gialle) per entrambe le Province di Trieste e Gorizia.
Come di consueto, agli abbonati che gradissero il servizio di recapito, ricordiamo che un incaricato della Ditta distributrice provvederà alla consegna a domicilio del nuovo elenco previa restituzione di quello vecchio; nell'occasione verranno inoltre consegnati lo stradario «Tutto Città 1988» ed il fascicolo dei Prefissi Teleselettivi.
Coloro i quali non intendessero utilizzare il servizio potranno, invece, ritirare i nuovi elenchi presso la Sip restituendo il vecchio e presentando l'apposita scheda rilasciata dall'incaricato.
La richiesta di restituzione del vecchio elenco è avanzata al fine di eliminare dalla circolazione elenchi non aggiornati che possono provocare confusione e conseguenti disagi all'utenza a causa della rilevante percentuale di variazioni che ogni nuova edizione contiene rispetto alla precedente.
Si ricorda che nessun compenso dovrà essere corrisposto agli incaricati per il recapito perché, in caso di accettazione del servizio, il relativo importo di lire 350 + Iva verrà addebitato nella bolletta telefonica.
La Sip ringrazia fin d'ora per la collaborazione e prega che eventuali disguidi o disservizi di qualsiasi genere vengano segnalati tramite il 187 (la chiamata è gratuita).

GRUPPO IRI-STET
SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

PER CHI VOTA LIBERALE
GRATIS
EFFICIENZA & ONESTÀ
LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI PLI
Partito Liberale Italiano
INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO

F0513
FORD ESCORT
antifurto elettrico
vetri atermici
pneumatici 175/70x13
e in più ● 5ᴬ marcia ● contagiri ● accensione elettronica ● specchi esterni regolabili dall'interno ● sedile posteriore frazionato ● orologio digitale.
TUTTO TUTTO COMPRESO

SOLO QUI
LA CONCESSIONARIA
PER TRIESTE E PROVINCIA
VIA CABOTO 24 - TELEFONO 826181
Ford

CHI CERCA
CHI OFFRE
Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de
IL PICCOLO

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

ORE DELLA CITTA'

Sapere e società

Promosso dal Trieste Science Link Committee e dal club di Trieste dell'International Inner Wheel, questo pomeriggio alle ore 18 nella sala consiliare della Riunione adriatica di sicurtà piazza della Repubblica 2 avrà luogo un incontro col prof. Sandro Aurisicchio direttore di ricerca del Cnr il quale parlerà sul tema: «Sapere e società».

Lirica in dialetto

Questo pomeriggio alle 18 nella sala del Circolo dipendenti della Riunione adriatica di sicurtà in via S. Caterina 2 (II piano), per i pomeriggi culturali organizzati dalla sezione culturale dell'Ancol di Trieste verranno presentate «Le opere liriche spiegate al popolo», versi in dialetto triestino di Carlo De Dolcetti. L'interpretazione è affidata all'attore Luciano Delmestri mentre gli interventi musicali saranno eseguiti al pianoforte dal maestro Severino Zannerini.
Presentazione di Liliana Ulessi.
Ingresso libero.

Chiesa di Cristo

Questa sera alle 19 nella sala della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16 avrà inizio un ciclo di tre conferenze sulla figura di Gesù Cristo. Il tema di questa sera sarà: Chi è Gesù di Nazareth? L'ingresso è libero e tutti sono i benvenuti.

Come funziona la Clac

Organizzata dall'Associazione naturista italiana e dal Wwf, nella sede di quest'ultimo in via Venezian 27, avrà luogo oggi 6, con inizio alle 18, la conferenza-dibattito sulla Clac, Comunità per le libere attività culturali, fenomeno particolare e significativo che vive da anni a Padova. La Clac è un'associazione apolitica, senza fini di lucro né elettorali, nata per iniziativa di Francesco Piva, che ne è il presidente-fondatore e che sarà il relatore, assieme al vicepresidente Rimini.

Alpinismo giovanile

I ragazzi dell'Alpinismo giovanile del Cai XXX Ottobre, i genitori e gli amici che hanno preso parte alla gita sulla Costa Azzurra, sono invitati a trovarsi sabato 11 alle ore 20.30 in un noto esercizio cittadino per festeggiare l'ottima riuscita dell'escursione. Informazioni e prenotazioni presso la sede.

TERZA ETA'

Ultima settimana

Termina questa settimana il ciclo dell'Università della Terza età. La cerimonia di chiusura del sesto anno accademico avrà invece luogo giovedì 16 giugno alle 17 nell'aula magna dell'Università in piazzale Europa 1 alla presenza del rettore Paolo Fusaroli. Il prof. Arturo Falaschi tratterà il tema «L'ingegneria genetica e le sue possibili applicazioni».
Questi gli altri appuntamenti della settimana.
Mercoledì. Nella sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» in via don Sturzo 4, alle 17, incontro con i partecipanti del 1.o e 2.o corso di Ugo Amodeo (sono invitati anche i non iscritti).
Giovedì. Pranzo sociale di fine anno in un ristorante di Sistiana Mare. Partenze delle autocorriere da piazza Oberdan alle 11 e alle 12 secondo le prenotazioni già effettuate.
Domenica. Gita a Udine per partecipare alla «Festa del Genio». La partenza è fissata alle 8 precise. Prenotazioni già effettuate.
La settimana prossima, oltre alla cerimonia di chiusura di **giovedì 16**, è prevista per **sabato 18** la gita alle ville venete in autocorriera. Prenotazioni alla segreteria da oggi.

Micologia a Muggia

Il gruppo di Muggia dell'associazione micologica G. Bresadola invita soci e simpatizzanti alla riunione che si terrà stasera alle 20 alla scuola De Amicis di via D'Annunzio a Muggia e che avrà per tema: «Corso elementare di micologia, ultima lezione» a cura di Franco Bersan e Lucio Degrassi.

ORARI

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2; via Flavia 89, Aquilinia; Prosecco, tel. 225141, solo per chiamata telefonica e 225340 con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 772436; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Prosecco, tel. 225141 e 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; via Flavia 89, Aquilinia; Prosecco, tel. 225141 e 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

«Marmotta» e Casa Gialla

Questa sera alle 20.30, nella sala di Strada del Friuli 295, sarà presentato al pubblico il racconto di Gianfranco Sodomaco «Vacanze istriane» vincitore del Primo premio per la narrativa al «Leone di Muggia 1988». Alla lettura, in anteprima integrale, effettuata da Sergio Romanelli, seguirà una chiacchierata con l'autore e con il pubblico sull'opera di Sodomaco e degli altri «scrittori di frontiera». La manifestazione è organizzata dall'Associazione per il tempo libero «La Marmotta» e dall'Arci Casa Gialla con il patrocinio del Circolo di cultura istroveneta «Istria».

Amici dei funghi

Il Civico museo di storia naturale e la sezione di Trieste dell'associazione micologica Bresadola in collaborazione, continuando gli incontri del lunedì, propongono per questa sera la continuazione del corso di micologia con: «Le caratteristiche morfologiche dei funghi - I veli e l'imenio» parlerà Mario Fabian. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Recita di fine anno

L'Itis comunica che, nell'ambito delle attività di animazione, questo pomeriggio, alle ore 15, nella sala feste di via Pascoli 31, i bambini della scuola a tempo pieno di via Conti presentano uno spettacolo di fine anno con scenette teatrali in dialetto e danze popolari.

Chitarra e fragole

Per il ciclo «Chitarra e fragole», questa sera, al bar «Il posto delle fragole», Andrea Allione Trio. Lunedì 13 seguirà Fabio Mini quartetto.

PICCOLO ALBO

I testimoni dell'incidente occorso sulla provinciale di Basovizza e nel quale una 126 Bis è stata danneggiata in fase di sorpasso da un'auto pirata, sono pregati di telefonare al n. 214439.

RISTORANTI E RITROVI

Gnoccoteca

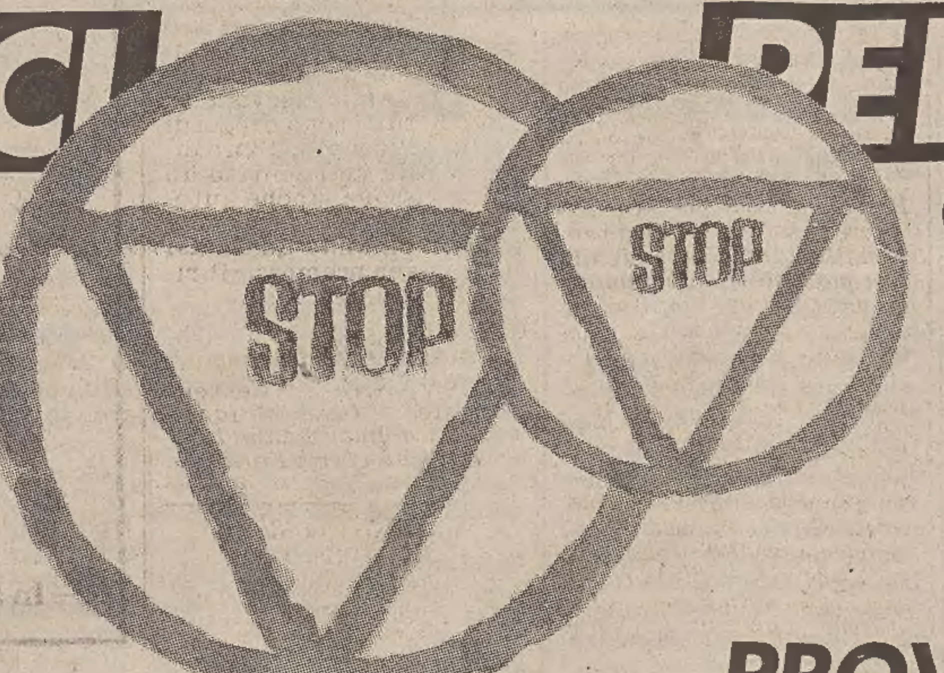
Chiuso lunedì.

GUARDA DI NUOVO IN ALTO, TRIESTE!
INSERZ. ELETT. A PAGAMENTO
SERGIO TRAUNER N°1 AL COMUNE
LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI PLI
SOLO EFFICIENZA. SOLO ONESTA'.

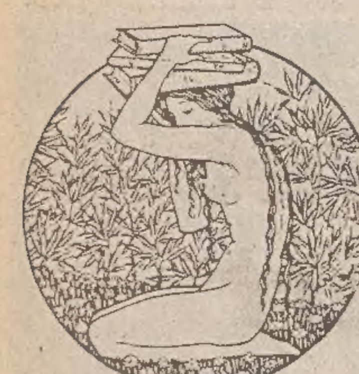
F0424 INS. ELETT. A PAGAMENTO
GIANFRANCO CARBONE
faccia a faccia con
UGO POLI
OGGI LUNEDÌ 6 GIUGNO ALLE ORE 18
SALA AZZURRA
HOTEL HAVOIA EXCELSIOR

a Trieste
6, 7 e 8 giugno
asta d'antiquariato
Dipinti dal XVIII al XX secolo, porcellane,argenteria, tappeti caucasici, di antica e vecchia lavorazione, vetri, oggetti, mobili impero, Biedermeyer, Luigi XVI.
ASTA:
lunedì 6 giugno ore 21
martedì 7 giugno ore 21
mercoledì 8 giugno ore 21
de Zucco antiquari
34124 Trieste - Riva Nazario Sauro, 6/A
Tel. (040) 308299, 308399

FERMIAMOCI PER ANDARE AVANTI
FERMATI A PARLARNE
Lo stop: il più significativo dei segnali stradali. Fermati quando lo vedi, fermati con tuo figlio e



CON TUO FIGLIO
parlane in positivo. I segnali sono gli avvertimenti per l'ordine e la sicurezza di tutti: sarai parte attiva del traffico e darai una mano agli amministratori; scoprirai che il traffico, ordinato e sicuro, è simbolo di vita.
ASSESSORATO AI TRASPORTI E TRAFFICO A.C.T.
PROVINCIA DI TRIESTE
Lo Studio & Associati Udine . Trieste



EPISTOLARIO

Giovanni, cattivo divino?

Edite le lettere di Comisso e De Pisis: la prefazione condanna lo scrittore

Filippo De Pisis: «Divino Giovanni... Lettere a Comisso 1919-1951» - Marsilio editori, pagg. 255, lire 18 mila.

Come può essere breve il ciclo del successo di uno scrittore! Sono passati vent'anni giusti da quando Mario Monti, nella prefazione ad «Amori d'Oriente» di Giovanni Comisso pubblicato nella collana dei Pocket Longanesi, definiva l'autore trevigiano «probabilmente il più grande scrittore italiano vivente». E oggi la fama di Comisso è offuscata, le sue opere sono sempre meno conosciute, la sua figura è sottoposta a una critica rigorosa, se non addirittura impietosa.

Ora nella collana «900» di Marsilio è uscito un volume di lettere scritte da Filippo De Pisis a Comisso nell'arco di oltre trent'anni, fra il 1919 e il 1951. Ma il titolo del libro, «Divino Giovanni...» è ingannatore: nel breve saggio «Storia di un rapporto», che precede la raccolta, Sandro Zanotto (curatore, insieme a Bona De Pisis, del volume) descrive un Comisso che è tutto fuorché divino.

Fin dai primi tempi del suo incontro con De Pisis, lo scrittore è presentato come una sorta di vampiro culturale: «E' in cerca di una "sistemazione" nel mondo letterario», «gli argomenti ricorrenti nelle lettere ai genitori sono il denaro e i simboli del potere», «è probabile che il giovane Comisso ignorasse perfino l'esistenza di una cultura d'avanguardia non futurista». Perché allora un'amicizia fra «il giovane dandy educato su Oscar Wilde» e il «provinciale veneto che cerca di mettersi in luce nella capitale?».

La spiegazione è crudele: Comisso, con il suo «misto di provinciale ingenuità e di astuzia contadina», avvicina con facilità i giovani popolani romani che de Pisis ammira tanto, ma con i quali non riesce a stabilire un rapporto.

Passano gli anni, e Comisso acquisisce una certa fama: non ha più bisogno, insomma, delle «spinte» di De Pisis. Ma non per questo il suo rapporto con il pittore — almeno nella descrizione di Zanotto — assume aspetti più nobili. A proposito di una lettera del '42, Zanotto scrive che «si può pensare che Comisso avesse diffamato De Pisis presso Zamberlan per fargli da mercante e agente in proprio, appoggiandosi poi a lui per incontrare in futuro il pubblico americano,

Ma il carteggio dimostra solo gli alti e bassi di un'amicizia

come aveva tentato di fare per quello francese».

La conclusione, poi, assume tinte quasi fosche: dopo averlo sfruttato per tanti anni, Comisso scrive, quando l'«amico» è molto malato, un libro, «Mio sodalizio con De Pisis», che è in realtà (sempre secondo Zanotto) «una biografia a sua propria esaltazione», in cui De Pisis, descritto «in tono giornalistico e superficiale», diventa «una sorta di macchietta bizzarra». Non solo: dopo aver «saccheggiato» le carte di De Pisis, Comisso «cerca di distruggere» l'opera poetica del pittore e «demolisce la sua pittura dandone una falsa lettura al pubblico non specializzato».

Questo ritratto così poco lusinghiero di Comisso non viene smentito (ma neppure confermato) dalle lettere di De Pisis. Poco incline alle polemiche, il pittore adotta con il suo corrispondente un tono di spensierato affetto, più ricco di slancio all'inizio del rapporto, più irrigidito entro gli stretti confini dell'abitudine in seguito.

«Adorabile Giovanni, non so dirti la gioia che mi reca la tua lettera cinese» scrive De Pisis in un mattino di sole del 1930. E «caro Giovanni, questa tua lettera è deliziosa» ripeterà in un altro «incipit» sedici anni dopo, nel 1946. Insomma, se anche Comisso sfrutta la sua amicizia con De Pisis alla maniera di un avvoltoio (ma i pareri sono contrastanti, e c'è chi ha duramente attaccato Zanotto per questa descrizione del rapporto fra i due artisti), De Pisis non se ne accorge, o mostra educatamente di non accorgersene.

E continua invece imperterrito attraverso gli anni a scrivere lettere (in verità sempre più brevi con il passare del tempo) inframmezzate di espressioni francesi e ricche di iperboliche descrizioni, con bellissimi soldati «dagli occhi d'argento», ragazzi «adorabili», «elegantissime signore». Due o tre volte Comisso cerca di scuotere questa serenità (probabilmente più voluta che reale) e accusa De Pisis di averlo calunniato, ma l'artista preferisce rispondere a questi attacchi evitando lo scontro, definisce l'altro «un vecchio e tenero amico», si dice desolato del fatto che Comisso «dia peso e credito alle parole di chi non lo merita».

Così, alla fine della raccolta, l'impressione che deriva dalle lettere è che il rapporto fra Comisso e De Pisis non sia stato certo l'incontro di «due vite parallele», come più volte ha voluto descriverlo lo scrittore di Treviso. Ma non sembra neanche giusto ridurre tutto a una relazione fondata esclusivamente sull'interesse, come lascia sottintendere il curatore.

Le lettere di De Pisis — dapprima lunghe, vivaci, affettuose, e in seguito sempre più rapide, più «povere», ma anche in qualche modo tese a mostrare l'esistenza di un legame — paiono in fondo rivelare molto semplicemente il percorso di un'amicizia: un'amicizia che vive all'inizio di intensità e di entusiasmo, e che si logora in seguito per la stanchezza, la lontananza, un modo diverso di intendere la vita.

[Maria Teresa Carbone]

«L'aviatore» di De Pisis, il quadro appartenne a Comisso (da «Filippo De Pisis nella collezione Malabotta», catalogo della mostra).

USCIRANNO

Viso pallido viso nero

Giorgio Triani: «Pelle di luna, pelle di sole. Nascita e storia della civiltà balneare, 1700-1946» — Marsilio editori, pagg. 256, lire 25 mila.

Tra le prossime novità in libreria, questo volume che fa la storia dell'irreparabile sgretolarsi delle strategie del pallore, del lento mutare di senso dei valori tradizionalmente attribuiti al colore della pelle, fino al loro radicale capovolgimento.

A mano a mano che il lavoro dai campi e dall'aria aperta si trasferì nelle fabbriche e negli uffici, fu l'abbronzatura (e non più il candore della pelle) a designare una condizione di privilegio: ricco è chi va in villeggiatura. Lo studio è stato condotto su numerose fonti, testimonianze, cronache del tempo.

Laboratorio dei sogni

Carlo Pagetti (a cura di): «Il laboratorio dei sogni. Fantascienza americana dell'Ottocento» — Editori Riuniti, pagg. 320, lire 26 mila.

Sta per uscire una raccolta con racconti di Bellamy, Bierce, Hawthorne, Poe, Melville e molti altri autori che entrano nelle tre sezioni del volume: «Fantascienza e grande "romance" americano», «L'immaginazione apocalittica», «Utopie e distopie». Naturalmente, si chiama fantascienza ma, appartendendo al secolo scorso, non è parente di quella che si produce oggi: unisce la cultura scientifica all'interesse per l'occultismo, la speranza di un pacifico socialismo cosmico e l'aspra guerra fra classi sociali e pianeti.

La storia di Tiffany

Tessa Paul: «Louis Comfort Tiffany» — De Agostini editrice, pagg. 128, lire 32 mila.

Con centocinquanta illustrazioni a colori, il volume che De Agostini pubblica questo mese è la prima monografia sul protagonista indiscusso dell'Art Nouveau. Tra Otto e Novecento il suo nome diventa un mito legato ai più celebri capolavori del vetro, delle lampade, dei gioielli, dei bronzi, degli arredi, e la sua fama è arrivata fino a noi intatta, arricchita anzi dal pregio dell'antiquariato d'alto livello.

Doris Lessing a quattordici anni (dal volume «Mia madre», in cui la figura materna è descritta, con le sue delusioni e i suoi meriti, sullo sfondo dell'Africa).

MEMORIE

Madre amaramente poco amata

Doris Lessing ha raccontato gli anni dell'infanzia: una cara famiglia, da cui fuggire

Doris Lessing: «Mia madre» — Bollati Boringhieri editore, pagg. 101, lire 12.000.

Esercitano indubbiamente un'ombrosa fascinazione quei libretti (o quei tomi) di sfumate memorie in cui autori dalla solida fama si impegnano a mettere a nudo il groviglio delle proprie radici: c'è il gusto — per il lettore — dell'indiscrezione legittima, della curiosità autorizzata, e un'illusione (perfino) d'intimità con la gloria.

E soprattutto se, come quasi sempre avviene, tali eleganti memoriali privati contengono anche un'ampia e opportuna appendice iconografica estratta dall'album di famiglia, dove volti e istanti di un passato ante-gloria riaffiorano addolciti dalla patina torbida della gamma dei grigi. (E daranno — a proposito — altrettanto piacere, quei futuri volumi di ricordi in cui la storia remota dell'artista sarà dissepolta e svelata attraverso lo smagliante technicolor di istantanee senza mistero?).

E' un vezzo cui paiono indulgere con particolare piacere soprattutto gli scrittori anglosassoni, quello di dare alle stampe i prodotti della propria memoria, andando a riesumare magari vetuste e malcomprese relazioni con uno o con entrambi i genitori: una deliberata rivincita, forse, contro il vittorianesimo imbrigliato e compunto della loro formazione.

Alla loro già discreta schiera va ora ad aggiungersi — con la consueta scioltezza di polso e l'immancabile onestà — Doris Lessing, di cui Bollati Boringhieri pubblica una piccola rievocazione stringata e dal titolo lapidario: «Mia madre».

E' un libro che è quasi un atto di contenuta contrizione, tanto pare affaccendata Doris Lessing a giustificare ed esporre — lucidamente ma senza indulgenza — tutti gli spigoli e le lame taglienti della mente di una madre amaramente poco amata: ma lo stesso inossidabile distacco, del resto, la scrittrice riserva anche a se stessa, a se stessa bambina e inquieta ragazza, raccontando del proprio tormentato fiorire con una trasparenza appena appena addolcita dall'usuale tenerezza di ogni «com'eravamo».

Stile «elastico» e pieno di luce per dire tanto e tanto in breve

Come sempre, la scrittura della Lessing è elastica, fiera e piena di luce: le bastano quei pochi, scarni capitoli, quelle cento paginette veloci (foto comprese), per modellare come in creta viva una madre e un padre, uno spazio geografico, un ambiente

Una madre dall'efficienza spasmodica e allergica al brivido del dubbio, assuefatta e devota a una ritualità sociale tutta urbana e borghese, e tuttavia frustrata in ogni sua ambizione a un'esistenza rispettabile e integrata, buttata allo sbaraglio quasi incredula nell'ostica asprezza dell'Africa coloniale, e tuttavia sempre in grado di gestire e far girare a pieno ritmo ogni asmatico ingranaggio della sua macchina familiare.

Accanto a lei, il suo opposto: un padre snerbato e bonario, sognatore inconcludente dall'accattivante malinconia, costituzionalmente incapace di far propri quei modelli conformisti di condotta da cui pure è incorniciata l'esistenza di sua moglie: un padre, insomma, amato (e ricordato) con indulgenza scarsamente imparziale

E intorno, il contesto odoroso e selvaggio del «veld», dei raccolti strappati alla savana, dell'oro forse celato nella terra. Respirando quest'aria vasta e densa, Doris cresce bizzarra e restia ai tenaci perbenismi della madre, e ne giunge a violare l'una dopo l'altra ogni regola: sarà proprio questa intensa negazione — questo rifiuto la cui necessità impedisce ancora oggi il rimpianto — a condurla dapprima sulle strade di un giovanile radicalismo di maniera, e poi, per le sue vie meditate e segrete, a una rabbiosa vocazione all'arte.

[Chiara Maucci]

MANUALI

Animali: cosa fare?

Pierre Rousselet-Blanc: «Il veterinario in casa. 400 domande e 400 risposte per chi ama gli animali domestici» — Rizzoli editore, pagg. 255, lire 10 mila.

E' facile decidere di avere un gattino a casa. Meno facile, poi, saperci fare. E i cani? E i pesci rossi? Questo volumetto della Bur, un botta e risposta che tocca i mille e mille problemi che possono capitare, può essere un vero aiuto per i principianti.

Fare il bagno a un cucciolo, dare o meno il latte a un gatto, come nutrire e somministrare medicine, come assistere durante il parto (o come curare durante le più frequenti malattie), come lavare i cuccioli, come giocare con gli animali, come affrontare la loro intelligenza: Rousselet-Blanc non arretra di fronte ad alcun quesito...

MANUALI

Una dieta fatta bene

Emanuele Djalma Vitali: «Guida all'alimentazione». Vol. I: «La nutrizione»; vol II: «I cibi» - Editori Riuniti, pagg. 159 e 163, lire 10 mila ciascuno.

Nei Libri di base, la sesta edizione aggiornata di una guida utilissima per capire come e cosa considerare utile alla propria alimentazione: si spiegano le caratteristiche dei principali fattori nutritivi, si indicano le quantità necessarie, si danno indicazioni sulla cottura dei cibi e sul potere calorico delle varie sostanze.

Particolare attenzione è data agli elementi che causano il colesterolo, agli alcolici (attenzione: se non fanno altro, fanno comunque ingrassare!), al latte e ai suoi derivati.

Il linguaggio, com'è tipico di questa collana, è sempre semplice e accessibile.

RIEDIZIONI

Crescere in viaggio

Tre romanzi di Conrad, tra avventura e simbolo

NATURA

Disastri nel mondo

AA.VV.: «State of the World 1988. Rapporto sul nostro pianeta del Worldwatch Institute» (a cura di Lester R. Brown) — Isedi Petrini editrice, pagg. 384, lire 36 mila.

«Le aree forestali si riducono mentre i deserti avanzano, e tutto ciò a tempo di record. Ogni anno scompaiono migliaia di specie vegetali e animali. Si va assottigliando l'ozonosfera che ci protegge dalle radiazioni ultraviolette. La temperatura stessa della Terra appare in aumento, il che costituisce una minaccia di dimensioni ignote...».

Sono le considerazioni oltremodo allarmanti cui giunge Lester Brown nell'ultimo «ritratto della Terra» prodotto dal prestigioso Worldwatch Institute (un'organizzazione fondata nel 1975, che attinge informazioni alle banche dati dell'Onu, della Banca mondiale e di 75 istituti di ricerca di tutto il mondo).

Il volume offre in dieci saggi un quadro analitico di drammatici problemi, che riguardano — con quella del pianeta — la nostra stessa sopravvivenza. E offre anche alcuni suggerimenti per limitare il degrado ecologico.

Il volume è già stato tradotto in nove lingue, diffuso in 122 Paesi e adottato in oltre 400 college e università.

Joseph Conrad: «Giovinezza», «Cuore di tenebre», «Al limite estremo - Mursia editrice, pagg. 332, lire 26.000.

Conrad compose i tre romanzi brevi riuniti nel settimo volume della nuova edizione delle sue opere complete tra il maggio 1898 e l'ottobre 1902, durante uno dei periodi più burrascosi e tormentati della sua esistenza. Il successo letterario, infatti, tardava ad arrivare a dispetto del massacrante impegno dello scrittore, attivo su più fronti assieme all'amico Ford Madox Ford, mentre non diminuiva la pressione dei problemi economici e familiari, aggravati dalla nascita del primo figlio.

Molto tempo più tardi, su sollecitazione di una casa editrice americana che desiderava stamparli seguendo un diverso ordine, Conrad spiegò che i testi possedevano «un'unità di proposito artistico», poiché «nelle diverse parti presentano le tre età dell'uomo». L'intento allegorico è chiaro sin dalle prime righe di «Giovinezza», là dove Marlow — il pacato e riflessivo capitano che alcuni critici ritengono essere una sorta di doppio dell'autore — rileva come i viaggi di cui è protagonista e testimone sembrano destinati «a essere esempio di vita, e possono assurgere a simbolo dell'esistenza».

I tre viaggi descritti nei romanzi (il primo e il terzo alla volta del misterioso Oriente, il secondo verso il cuore dell'Africa) sono dunque da intendersi alla stregua di singole parti di un disegno unitario da scrutare in prospettiva se si desidera intenderne il significato nascosto. L'esplorazione prende avvio dalle illusioni tipiche della giovinezza (gli slanci romantici di un Marlow ancora privo di esperienza), fa tappa soffermandosi sulle laceranti contraddizioni del colonialismo, si conclude con i malinconici pensieri di un uomo di mare, giunto al termine della carriera e della vita, che si sforza di portare in salvo la nave affidatagli a dispetto dell'incipiente cecità.

In ciascuna di queste storie l'accento non cade mai sui fatti, bensì sull'interpretazione che ne offrono i personaggi. Ed è proprio grazie all'intrecciarsi su più piani delle singole opinoni che Conrad riesce a fissare sulla pagina con straordinaria abilità i tormenti e le inquietudini di un'epoca (l'era vittoriana) e di un Paese (l'Inghilterra) in profonda crisi a dispetto del retorico ottimismo ufficiale.

Il risultato più alto è certo rappresentato da «Cuore di tenebre», dalla discesa di Marlow verso gli inferi contemporanei, verso quel centro dell'Africa colonizzata dai bianchi dominato da una «darkness» che poi si riflette in maniera speculare sull'Occidente. Come rileva Mario Curreli nella nota che accompagna il volume, la ricerca di Marlow e di Kurtz in Africa da una parte porta alla scoperta dell'assurdità dei sogni a occhi aperti di chi insegue l'avventura davanti a una carta geografica, e dall'altra alla denuncia dell'ipocrisia dei falsi idealismi, alla traumatica rivelazione dell'orrore dello sfruttamento.

Non bisogna poi dimenticare, aggiunge Curreli, la straordinaria maestria con la quale temi, motivi e strutture differenti sono adoperati nei tre romanzi, per creare un disegno originale, denso di suggestioni simboliche e plausibile sul piano reale.

[Alberto Andreani]

Isaac Asimov, una macchina da libri

Dalla scienza alla fantascienza, passando per la strada dei ricordi letterari. Isaac Asimov, lo scrittore americano di origine russa, non si ferma mai. Alla sua sterminata bibliografia si aggiungono adesso tre nuovi titoli. Rizzoli pubblica «Nostalgia del futuro» (pagg. 96, lire ventimila): una cavalcata nel passato con lo sguardo al futuro, attraverso le illustrazioni di Jean Marc Cotè realizzate nel 1899 (tra cui «Il postino di campagna» riprodotta sopra). Da Mondadori esce «Destinazione cervello» (pagg. 359, lire 24.000), una sorta di appendice del fortunatissimo «Viaggio allucinante». Gli Editori Riuniti annunciano «L'incognito è x» (pagg. 272, lire 16.500), dedicato ai grandi temi della divulgazione scientifica.

ECONOMIA

Capitalismo d'azzardo

Susan Strange: «Capitalismo d'azzardo» - Laterza editori, pagg. 227, lire 29 mila (prefazione di Claudio Dematté).

T.Boone Pickens, Jr.: «Boone. L'autobiografia del più duro e più temuto imprenditore d'America» — Sperling & Kupfer editori, pagg. 339, lire 29.500.

Donald N. McCloskey: «La retorica dell'economia. Scienza e letteratura nel discorso economico» - Einaudi editore, pagg. 314, lire 22 mila (introduzione di Augusto Graziani).

Milton Friedman: «Capitalismo e libertà» - Edizioni Studio Tesi, pagg. 314, lire 25 mila.

RELIGIONE

Tra Vangelo e cultura

Piero Rossano: «La fede pensata. Sul dialogo tra Vangelo e cultura» — Camunia editrice, pagg. 124, lire 16 mila.

Gianni Baget Bozzo: «I tempi e l'eterno. Intervista su un'esperienza teologica» — Marietti editrice, pagg. 161, lire 17 mila.

Robert Aron: «Così pregava l'ebreo Gesù» — Oscar Mondadori, pagg. 189, lire 8000.

Luciano Orabona: «La Chiesa dell'Anno Mille. Spiritualità tra politica ed economia nell'Europa medievale» — Edizioni Studium, pagg. 241, lire 18 mila.

POLITICA

L'Occidente e il potere

Giorgio Ruffolo: «Potenza e potere. La fluttuazione gigante dell'Occidente» — Laterza editori, pagg. 131, lire 15 mila.

Helmut Schmidt: «Uomini al potere» — SugarCo editrice, pagg. 359, lire 32 mila.

AA.VV.: «Rappresentanza e democrazia» (a cura di Gianfranco Pasquino) — Laterza editori, pagg. 183, lire 15 mila.

Gianfranco Pasquino: «Istituzioni, partiti, lobbies» — Laterza editori, pagg. 181, lire 15 mila.

Massimo Ghirelli: «'68 vent'anni dopo» — Editori Riuniti, pagg. 232, lire 18.500.

GIOCHI

Una storia dei Tarocchi

Stuart R.Kaplan: «I Tarocchi. Origini, storia, futuro» - Oscar Mondadori, pagg. 237, lire 7000.

Ivan Moscovich: «Rompicapi. Giochi con le forme», «Rompicapi. Giochi con le probabilità» — Oscar Mondadori, pagg. 63, lire 9000 ciascuno.

Ken St Andre: «Tunnel & Troll. Il libro delle regole» (a cura di Liz Danforth, illustrazioni di Josh Kirby) — Mondadori editore, pagg. 219, lire 7000.

Silvana Marra: «Giochi e test» — Mondadori editore, pagg. 200, lire 7000.

IN BREVE

Per fare un'ipotesi su Bertolt Brecht

Alberto Santacroce: «Ipotesi su Bertolt Brecht» - Shakespeare & Company editrice, pagg. 200, lire 20 mila.

Un classico inoffensivo o un nichilista beffardo? Un populista sentimentale o un maniaco del mutamento? Sono gli interrogativi che aprono questo saggio-biografia che analizza una delle figure principali e più discusse della nostra storia culturale recente. Santacroce cerca di mettere in risalto soprattutto la vitalità dell'uomo, di cui il 10 febbraio scorso si è ricordato il novantesimo anno dalla nascita.

Ne emerge un ritratto che evidenzia, di Brecht, il materialismo legato all'osservazione lucida della realtà umana, tutt'altro che ortodosso, anzi aperto ai mutamenti se promettono la libertà dell'uomo.

Per conoscere Bologna

Pier Damiano Ori, Vittorio Savini: «Bologna... Bologna. Storia della città dai Villanoviani a Giuseppe Dozza» - Camunia editrice, pagg. 242, lire 28 mila.

La storia di Bologna inizia in grande stile: nell'età del ferro era già capitale di una vasta area economica-politico-culturale. Da allora in poi, i due autori ne ricostruiscono le vicende, arrivando fino al dopoguerra.

Lettere indiscrete

Gustavo Selva: «Vengo a Lei con questa mia...» - Edizioni Dehoniane, pagg. 133, lire 10 mila.

Una serie di «lettere indiscrete» (già apparse sulla stampa quotidiana) a personaggi della politica, della cronaca e della cultura.

L'«indiscrezione» — nota Selva — non sta nello svelare particolari inediti ma nel fissare qualche notazione che aiuta a conoscere i protagonisti.

Rivoluzione? Grazie, no

Jacques Godechot: «La controrivoluzione (1789-1804)» - Mursia editrice, pagg. 383, lire 30 mila.

Nella collana «Nuova Clio» (in cui ogni volume è composto da ampia bibliografia, messa a punto del problema e proposte per metodi di ricerca) uno studio che colma una lacuna: chi furono, e come si comportarono, coloro che tantarono di difendersi dalla rivoluzione francese. Oltre agli assolutisti, anche il clero, la nobilità la media borghesia e in parte la classe rurale.

Profilo di Calvino

Giorgio Baroni: «Italo Calvino» - Le Monnier editore, pagg. 152, lire 9500.

Al Salone del libro di Torino Italo Calvino è stato l'autore più votato dal pubblico dopo Umberto Eco. Eppure, forse non tanti lo conoscono in maniera del tutto approfondita.

Questo volumetto denso di Giorgio Baroni è una guida completa: l'uomo e lo scrittore, l'analisi delle opere, la storia e l'antologia della critica sono gli argomenti di un profilo preciso. Infine, una bibliografia.

[m. i.]

CONCERTI AL CASTELLO

Voci nella Pieve

Splendido debutto col Centro di musica antica

TEATRO

I biglietti a domicilio

ROMA — Ha iniziato nei giorni scorsi la sua attività «Il botteghino», società di servizi di prevendita a domicilio dei biglietti per spettacoli teatrali e attività concertistica.
Il progetto — informa un comunicato — modellato su analoghe formule in vigore da anni in Francia e in Inghilterra, consente la prenotazione e il recapito a domicilio, entro 24 ore, dei biglietti per la stagione di prosa e musica romane.
In attesa della ripresa autunnale, «Il botteghino» (tel. 06/6783750) effettua la prevendita per i principali appuntamenti estivi: Festival dei Due Mondi di Spoleto, stagione lirica estiva all'Arena di Verona e dello Sferisterio di Macerata, Festival pucciniano di Torre del Lago, Ravenna in Festival e altri.

Servizio di
Gianni Gori

UDINE — La rassegna dei «Concerti al castello» — questo pittoresco festival regionale dalla ormai consolidata tradizione — si è aperta l'altra sera nella gremitissima Pieve di Santa Maria nel Castello di Udine. Splendido lo spazio architettonico e acustico, ottima l'organizzazione, eccezionale la cornice di pubblico, degna dei contenuti artistici della serata.
La simbiosi ambientale tra musica e paesaggio non poteva essere più suggestiva nella mistica solennità secentesca e nella sontuosità polifonica di Monteverdi e Carissimi. Impeccabile la prova offerta dal coro del «Centro di Musica Antica» di Padova, la giovane istituzione che da qualche anno sta svolgendo un'appassionata attività di ricerca nello spirito della più genuina e rigorosa prassi esecutiva, guidata con grande competenza e sensibilità dal direttore goriziano Livio Picotti.
L'organico concilia mirabilmente il carattere solistico, lo spessore «fonico» del complesso, la tecnica, lo stile. Pur nell'equilibrio dei piani sonori e nella cura di un'emissione storicizzata, «senza vibrato», piace soprattutto il senso dinamico e «sfogato» (esente da certe sonorità ovattate, ricorrenti in molte formazioni) in cui il coro patavino riesce a tradurre la fantasia ascensionale della polifonia sacra. Aspetti subito in evidenza nel «Lauda Jerusalem Dominum» per doppio coro dal monteverdiano «Vespro della Beata Vergine».

Monteverdi e Carissimi con la direzione di Livio Picotti

Esemplare anche la nitidezza della vocalizzazione prebarocca e il movimento delle parti vocali nello «stile concitato» del «Magnificat». Dove delicatissima si schiude la prospettiva spaziale dell'«eco»: un effetto che il pubblico ha ritrovato l'altra sera accentuato, nella sua intenzionalità illusionistica e quasi drammaturgica nel «Plorate, colles» da «Jephte», l'oratorio giustamente più celebrato di Giacomo Carissimi.
In questa «historia» biblica scandita da squarci solistici e polifonici stupefacenti, persino il recitativo, con i suoi fremiti ornamentali, partecipa della estatica vocazione belcantistica e tende continuamente ad approdi emozionali. Il coro del Centro di Musica Antica di Padova ha percorso con vivida misura e chiarezza stilistica l'itinerario di «Jephte», fino alla toccante, eterea e applauditissima conclusione.
Tutti i solisti meriterebbero una citazione, dalla asessuata limpidezza d'intonazione dello «storico» agli strumentisti. Ma l'elenco sarebbe troppo lungo e rischierebbe qualche omissione: laddove è proprio la corrispondenza dell'ensemble e il lavoro collettivo che vanno lodati.
Sabato prossimo la rassegna castellana — di cui è direttore artistico Claudio Gasparoni — rivisiterà il Convento di San Francesco a Pordenone, con il «Quartetto Fidelio» di Parigi, vincitore del concorso internazionale «Sergio Lorenzi» 1987 di Trieste.

Operetta vicina

TRIESTE — Tempo d'estate, tempo d'operetta. Il lancio dell'ormai tradizionale Festival triestino — alla sua diciannovesima edizione, dal prossimo 30 giugno al 10 agosto — avverrà anche quest'anno nel segno del bozzetto disegnato da Sebastiano Soldati. L'appuntamento al Teatro Verdi è con «Il pipistrello» e «Clivia», riprese dagli allestimenti dello scorso anno, nonché con «La vedova allegra» di Lehar, che debutterà il 30 luglio e avrà sei repliche.

AL «VERDI» DI TRIESTE

«Stecca» perfetta firmata Mozart

Servizio di
Stefano Crise

TRIESTE — Gran belle «stecche» sabato pomeriggio al Teatro Verdi. Questa volta, però, non frutto dell'imperizia di qualche esecutore sciamannato, ma della genialità di Mozart. E' stato eseguito infatti «Ein musikalischer Spass», divertimento per archi e due corni. Bisogna constatare che, dopo duecento e più anni, questa composizione, con le sue dissonanze, stupisce ancora.
Il direttore d'orchestra Marcello Panni ha interpretato Mozart con puntigliosi ammiccamenti, accentuando la serenità eterea delle parti «diatoniche», salvo poi far uscire «sgangheratamente» le dissonanze, come nel «Minuetto», con effetti di improvviso contrasto. Qui le «stonacchiate» dei corni hanno letteralmente impietrito l'uditorio.
Passato lo sbigottimento iniziale, e capita la premeditazione nello steccare, tutti hanno finito per gustare questo «scherzo», fino a quell'esilarante finale: nelle ultime due battute Mozart sovrappone accordi di ben cinque diverse tonalità. Altro che

Il noto «Spass» con stonature: presa in giro dei dilettanti...

Schonberg! Una barzelletta fa ridere se ascoltata una volta sola, non dà lo stesso effetto se ripetuta. Dopo tanti anni invece, le dissonanze dello «Spass» mozartiano hanno fatto ancora il loro riuscitissimo effetto.
Proprio Schonberg aveva definito il Salisburghese «cacciatore di dissonanze», riferendosi a certe singolarità armoniche. Milhaud aveva scoperto nella scena del commendatore del «Don Giovanni» addirittura una serie dodecafonica. In questo brano invece, le molte particolarità, veri e propri errori, sono una presa in giro di un certo modo di comporre dilettantesco verso il quale Mozart indirizza la sua inventiva dissacratrice.
Da notare come Panni abbia fatto rivivere la freschezza di questa pagina che è emblematica di un aspetto della musica di Mozart. Eterno adolescente, è stato definito. Adolescenza dove sono presenti, prima di tutto, il buon gusto e il rifiuto di ogni retorica.
Atmosfera con diverso umorismo nella seconda parte del concerto con le «Danses concertantes» di Stravinsky. Composizione poco eseguita, che in Panni ha trovato un interprete convincente. Con gesto preciso ha scandagliato pagine infarcite di citazioni originali. Atmosfere inconfondibilmente stravinskyane; particolarmente felice l'interpretazione dei momenti cantabili dove contrappunti quasi «nervosi» interrompono il canto troppo ingombrante. Il tutto permeato dal disincanto di uno humour quasi parodistico.
Ha concluso il concerto la suite dal balletto «Pulcinella», sempre di Stravinsky, scritta nel '20 su temi di Pergolesi.
La partitura, irta di difficoltà, ha duramente messo alla prova la sezione dei fiati dell'orchestra triestina, che si è dimostrata veramente eclettica: ha perfino cantato nel mozartiano brano di apertura «Galimathias musicum».

CORSO PER ATTORI

Ora, atto conclusivo

I giovani di «Fare teatro» in scena da domani

UDINE — Dopo un'intensa attività di studio e di lavoro in palcoscenico, si conclude in questo mese di giugno il corso biennale di formazione professionale per attori «Fare teatro», promosso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dal Centro servizi e spettacoli di Udine.
Atto conclusivo di questa esperienza di formazione sarà la messa in scena, da parte dei quindici giovani allievi, di un lavoro tratto dall'«Uccellino azzurro» del drammaturgo belga Maurice Maeterlinck.
Sotto la direzione di Massimo Navone (che nelle scorse stagioni ha firmato le regie di «Extremities» e di «La Guida» e che dal mese di marzo ha seguito didatticamente il gruppo di attori) «Uceluce-lest», farsa e fiaba liberamente tratta dal testo di Maeterlinck, andrà in scena da domani al 9 giugno e poi nuovamente dal 13 al 19, alle 21, sul palcoscenico del Teatro San Giorgio.
Dopo il «Sogno di una notte di mezza estate» diretto a febbraio da Giuseppe Bevilacqua, «Uceluce-lest» è il secondo allestimento di questo ultimo anno di corso, indirizzato verso un più finito lavoro di messa in scena, già molto vicino alla realtà produttiva dell'attuale «fare teatro» nazionale.
La possibile nascita in regione di una nuova compagnia, formata da questi giovani professionisti, rappresenta un ulteriore motivo di interesse nei confronti dello spettacolo: il lavoro di formazione è stato infatti svolto individualmente (gli esami di qualifica sono previsti alla fine del mese) ma tenendo soprattutto conto della dimensione di gruppo e della sintonia espressiva.

[r. canz.]

CORI

L'Alabarda in tournée

TRIESTE — L'«ottetto» del Coro Alabarda del Banco di Roma è rientrato a Trieste dopo le esibizioni di Kuchl e Salisburgo, dove ha ottenuto un lodevole successo. Tra l'altro, il Coro al completo è stato invitato per un concerto al «Dommusik Salzburg», il massimo tempio musicale di Salisburgo, per il 19 giugno, durante il viaggio di ritorno dalla tournée in Germania e Olanda.
Il coro ha ricevuto gli elogi del nuovo direttore della filiale di Trieste del Banco di Roma, dott. Antonio De Mendoza.

CINEMA: POLEMICA

E' profumo di «Scandal»

Dalla famosa vicenda sexy-spionistica un film già molto discusso

LONDRA — Lo scandalo Profumo, la vicenda del ministro della guerra che nella «swingin London» degli anni Sessanta divise con una spia sovietica i favori di una «squillo» d'alto bordo, verrà rievocato sugli schermi in un film che minaccia di risvegliare antichi traumi nell'«establishment britannico».
Le riprese di «Scandal» - questo è il secco titolo che i produttori hanno scelto per l'opera - cominceranno la prossima settimana in Inghilterra, in un clima di ostilità mal celata e di polemica già aperta. Alcuni giornali filoconservatori hanno scritto che è poco opportuno riesumare una storia che fece cadere un governo - quello di Harold MacMillan - e spinse al suicidio uno dei suoi protagonisti. Alcuni attori, inoltre, si sono rifiutati con sdegno di recitare in questo film perché «contrari all'idea».

Suscita proteste la decisione di portare sullo schermo la «story» del ministro inglese della guerra e della «squillo» Christine Keeler

Lo scandalo Profumo è ancora ben presente nella memoria degli inglesi. Dei protagonisti, a parte MacMillan, l'unico che non c'è più (essendosi suicidato nell'agosto 1963) è Stephen Ward, il medico che presentò a Profumo Christine Keeler, la prostituta di lusso, allora ventunenne, che dopo il ministro, «incontrava» Evgheni Ivanov, vice-addetto navale dell'ambasciata sovietica a Londra e presunto agente del «Kgb».
John Profumo oggi ha 73 anni e si è dato alla beneficenza, attività che qualche mese fa gli è valsa il discreto perdono di «Buckingham Palace». Christine Keeler ha passato la quarantina, aveva tentato di fare l'attrice, ma non ha avuto grande fortuna. E andata meglio invece a Mandy Rice-Davies, sua compagna nelle allegre notti londinesi. E riuscita a procurarsi qualche particina nel cinema e ha recitato, ad esempio, in «Absolute Beginners».
Per impersonare le donne nel film sono state scritturate due attrici con il «physique du role». Christine Keeler verrà impersonata da Joanna Whalley, una «supermaggiorata» famosa in Inghilterra per un «serial» televisivo poliziesco; per Mandy Rice-Davies, è stata scelta invece Bridget Fonda.
Il primo «ciak» di «Scandal» verrà dato in quella stessa villa di campagna dove John Profumo, durante una festa, vide per la prima volta Christine Keeler che, nuda, faceva un bagno di mezzanotte in piscina. Il ministro ne rimase conquistato e la frequentò assiduamente per un paio d'anni, finché un quotidiano popolare mise tutto in prima pagina.
In parlamento Profumo negò, ma la Keeler lo smentì con le confessioni affidate a un altro giornale popolare.

MUSICA

Donizetti: un inedito

LONDRA — Anche il secondo atto di «Elisabeth», l'opera scomparsa di Gaetano Donizetti, è stato ritrovato. Lo ha annunciato nell'edizione di ieri il «Sunday Times» di Londra, precisando che anche questo spartito è stato rinvenuto nei sotterranei della Royal Opera House londinese, quattro anni dopo il rinvenimento, nello stesso luogo, del primo e del terzo atto.
Il giornale afferma che il manoscritto è stato ritrovato dall'australiano Richard Bonynge, che dirige l'orchestra dell'«Anna Bolena» di Donizetti, in cartellone al Teatro dell'opera, con sua moglie, Joan Sutherland, interprete.
Il «Sunday Times» afferma che Bonynge ha fatto la scoperta «assolutamente per caso, in un vecchio stanzino con roba vecchia per balletti», mentre stava curiosando negli scantinati.
Si venne a conoscenza di quest'opera scomparsa di Donizetti solo quattro anni fa, quando il musicologo americano Will Critchfield si imbattè nel primo e terzo atto. Non si sa come il manoscritto sia giunto al Covent Garden, ma alcune pagine sono segnate come se fossero state già usate.
Paul Findlay, direttore del Covent Garden, ha detto che si sta ora facendo di tutto per portare in scena, in prima assoluta mondiale, quest'opera sconosciuta di Donizetti. Ha aggiunto che, con ogni probabilità, l'evento si produrrà tra circa un anno e mezzo e che sarà preceduto da una versione in concerto.
Donizetti, che visse dal 1797 al 1848, compose l'«Elisabeth» nel 1838, ambientandola in Russia e mettendo in lirica la storia di una giovane donna che copre a piedi la distanza dalla Siberia a Mosca per cercare di ottenere la libertà del padre, esiliato in quella lontana e gelida terra.

MUSICA

«Minimale» e «antiqua»

FERRARA — «Aterforum», la rassegna internazionale di nuove proposte concertistiche promossa dall'Ater e dal Comune di Ferrara, si svolgerà quest'anno dal 16 giugno al 9 luglio. Giunta all'ottava edizione, la manifestazione si compone di tre sezioni: una prima dedicata alla «Musica antiqua», un'altra ai «Quartetti d'archi» e una terza chiamata «Ostinato: del minimalismo in musica».
Gli organizzatori, che hanno presentato la rassegna a Bologna in una conferenza stampa, hanno sottolineato l'importanza che «Aterforum» ha raggiunto in questi anni.
Tra le presenze di spicco da segnalare, vi è quella dell'«Ensemble di fiati dell'Orchestra del Settecento» diretta da Franz Bruggen, che presenterà in prima nazionale per l'Italia la trascrizione per ottetto di fiati del «Ratto dal serraglio» di Mozart, nonché il duo olandese Lucy Van Dael (violino) e Bob Van Aspren (cembalo) impegnato nelle sonate di Bach.
Nella sezione dedicata ai quartetti saranno presenti cinque formazioni giovanili, tra le quali il complesso cameristico dell'orchestra «Toscanini» che, con il pianista Marco Tezza, suonerà brani di Mozart e di Bartok.
Nella sezione dedicata alla musica minimale (quattro concerti) da segnalare la prima esecuzione assoluta di «Trans-Armonica» di Roberto Cacciapaglia, eseguita dall'«Ensemble Roberto Cacciapaglia» che sarà anche impegnata nel «Concerto in C» di Terry Riley.
«Aterforum» propone quest'anno due novità nel mondo del visivo: «La musica minimale nel cinema» (verranno proiettati sei film legati dal comune denominatore di una colonna sonora «minimale») e una mostra fotografica di Roberto Masotti (il fotografo della Scala), anch'essa dedicata a questo ormai affermato genere musicale.
Come di consueto, la manifestazione ferrarese si svolgerà nei cortili dei palazzi rinascimentali di Ferrara (casa Romei, palazzo Lodovico il Moro, casa Muzzarelli Crema).

MOUSTAKI: DISCO

Meno malinconico ma sempre pigro

Intervista di
Umberto Piancatelli

ROMA — Georges Moustaki, nato ad Alessandria d'Egitto nel 1934, ebbe il primo incontro importante per la sua carriera con Brassers. Incominciarono così ad aprirsi le porte per la sua musica, che avrebbe trovato la definitiva affermazione con la canzone «Milord» composta per la Piaf.
La consacrazione del suo successo coincide con il «maggio '68» e alcune sue canzoni diventano un simbolo della contestazione giovanile. Joan Baez ed Ennio Morricone gli chiedono la traduzione in francese di «La ballata di Sacco e Vanzetti». Nel 1969 trionfa al Festival di Venezia con «Lo straniero», tradotta in italiano da Bruno Lauzi.
In Italia per la promozione del suo album intitolato «Georges Moustaki», il cantautore francese con questo lavoro torna sul nostro mercato discografico dopo dieci anni di silenzio. «Sono stati dieci anni — afferma Moustaki — durante i quali non ho volutamente curato il mercato italiano perché troppo impegnato in Francia».

Cosa hai fatto in questo periodo?
«Mi sono dedicato alla pittura, allestendo anche delle mostre: a Parigi, a Bruxelles, e in altre città europee. Devo però confessare che la pittura non è la mia ambizione primaria, ma soltanto un bellissimo passatempo».

E un passatempo che comunque ti «ruba» alla canzone.
«Non è vero, non ho mai trascurato la canzone».

Ti senti più autore o più cantante?
«Senz'altro più autore. Ho iniziato la mia carriera componendo canzoni per gli altri e, se poi un giorno ho cantato le mie canzoni, non è stata una mia scelta. Mi sono sempre sentito scelto per cantare».

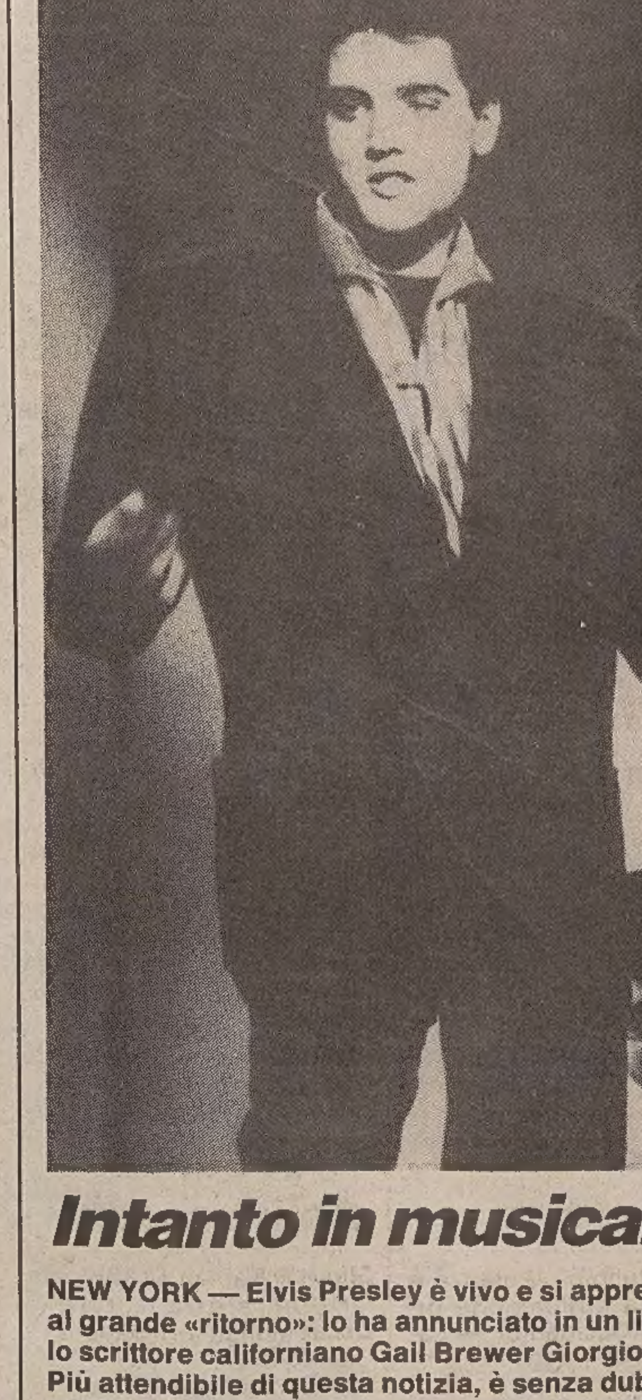
Qual è il tema che accomuna le tue canzoni?
«Senz'altro la pigrizia. Ciò rispecchia anche il mio metabolismo. Mi alzo molto tardi e vado a letto a notte fonda».

Quest'ultimo disco, cos'ha di differente dai precedenti?
«Nei miei dischi passati c'era molta malinconia, cosa che in questo ellepì è quasi assente. Anzi, ci sono brani allegri, che rispecchiano l'altra faccia di Moustaki».

Quale faccia?
«Quella voglia innata di conoscere, di viaggiare e di divertirsi. La canzone "Volevamo" è stata tradotta in italiano da Francesco Guccini. Come cantautore, Guccini ha tematiche molto vicine alle mie idee, quindi era quasi logico che le sue parole si unissero alla mia musica».

Chi è l'uomo Moustaki?
«Un uomo dai confini indefiniti come la sua musica, un vagabondo del mondo».

■ **STONE.** Oliver Stone (Platoon) gira con Tom Cruise un altro film sulla guerra del Vietnam, intitolato «Born on the Fourth of July» (Nato il 4 luglio, ovviamente nel giorno della festa nazionale americana). Il film è tratto dall'autobiografia di Ron Kovic, un combattente che tornò dalla guerra paralizzato e si pronunciò pubblicamente contro la guerra unendosi a quei pacifisti che aveva definito traditori della patria.



Intanto in musical

NEW YORK — Elvis Presley è vivo e si appresta al grande «ritorno»: lo ha annunciato in un libro lo scrittore californiano Gail Brewer Giorgio. Più attendibile di questa notizia, è senza dubbio quella secondo cui al re del rock verrà dedicato quest'estate uno sfarzoso musical, che sarà presentato in prima mondiale all'«Hilton» di Las Vegas, lo stesso in cui Presley si esibì in oltre 700 occasioni tra il 1969 e il '77. Il musical avrà un costo di tre milioni di dollari e condenserà tre ore di filmati sulla rockstar di Memphis, filmati sul cui «sfondo» si esibiranno quattro cantanti, in rappresentanza dei diversi momenti della vita musicale di Presley.

SI GIRA A VENEZIA

Storia e kolossal

L'antica Roma secondo un regista della tv tedesca

Servizio di
Piero Zanotto

VENEZIA — Impresa davvero da far tremare i polsi in cui è impegnato il regista tedesco della televisione di Colonia Erhard Kloss. Condensare, sia pure nell'arco narrativo d'un film di sei ore, oltre otto secoli di storia romana fino al primo affermarsi dell'indipendenza di Venezia dall'impero bizantino.
Lo incontriamo in piazza San Marco. Ha la cinepresa puntata sui Tetrarchi, vale a dire le quattro figure in porfido abbracciate tra loro, situate sullo spigolo della Basilica, verso il palazzo ducale, rappresentanti altrettanti imperatori dell'epoca dioclezianea. E già una squadra di tecnici sta sistemando i «padelloni» per le successive riprese dentro la chiesa dai mosaici dorati.
Azzardiamo una domanda: «Un kolossal?». Benché intorno non vi siano stuoli di comparse, l'interrogativo viene spontaneo sulla scorta di alcuni appunti riguardanti il piano dell'opera, che ci erano stati passati dal responsabile alla produzione per le riprese veneziane, Giorgio Padoan.
Erhard Kloss, che attende il segnale di «ciak» per dare il via al suo operatore Dieter Perschke, si volta appena e con un enigmatico sorriso dice soltanto una parola: «Forse».
Ma cosa significa «forse»? Padoan sussurra di attendere un po'. Vi sarà tempo per parlare prima delle riprese in Basilica. E così avviene infatti. Kloss, sguardo penetrante e vivissimo, impartite le ultime disposizioni, si avvicina.
«Vuol sapere se si tratta di un kolossal? Dico di sì, aggiungendo subito dopo che non lo è "all'americana", cioè come quelli che a lungo siglò l'autore-principe di tali produzioni: Cecil B. De Mille. Kolossal, insomma, come dilatazione narrativa e come impianto culturale».

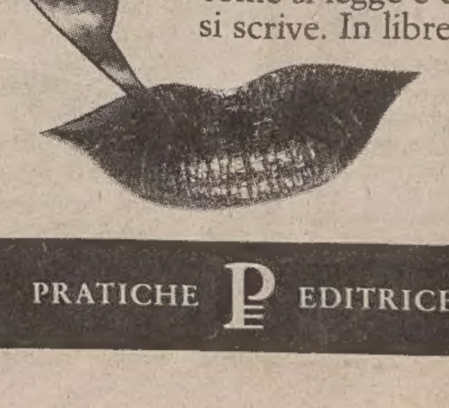
Otto secoli in sei ore: documentario «recitato»

D'accordo. Però in che senso? «Nel senso che il mio, come il precedente realizzato cinque anni fa tutto a Venezia, col titolo "Serenissima potenza coloniale", è un'indagine a ritroso nella storia, un documentario, ma con parti recitate, servite da egregi attori del teatro tedesco».
Adesso cominciamo a vederci più chiaro. Tuttavia, in che cosa consistono queste sequenze dialogate? Come si inseriscono nella parte strettamente documentaria? «Le faccio un esempio, freschissimo, perché risale a ieri e all'altro ieri. Ho ambientato a Torcello, tra i resti archeologici bizantini (ancora vivi) un fittizio incontro tra Eginardo, ministro ed emissario di Carlo Magno, e il doge veneziano Obelerio, nell'anno cruciale 811 che vide quest'ultimo, prigioniero dei Franchi, scelto come mediatore per una sorta di armistizio con l'Impero d'Oriente di cui Venezia era ancora provincia marittima...».
- Fittizio? Quindi non storico...
«Mi spiego meglio - aggiunge Kloss - fittizio perché quell'incontro, il dialogo e le decisioni conseguenti non avvennero mai in forma, diciamo così, condensata, ma dilatata nel tempo. Niente di falso o di alterato sul piano della sostanza, anzi rispettoso della Storia, ma piegato a esigenze proprie della narrazione per immagini».
- Perché Obelerio doge era prigioniero dei Franchi?
«Per la sua ambiguità. Che Carlo Magno voleva sfruttare a proprio vantaggio e che invece servì a Venezia per rafforzare la sua indipendenza da Bisanzio, in giorni di espansione e potenza marittima lungo l'Adriatico, verso i mercati della Morea (Peloponneso) e della Barbaria (Africa araba)».
- Chi sono i due attori che interpretano Eginardo e Obelerio?
«Hans-Jorg Assmann e Hans Peter Hallwachs. Molto popolari fra il pubblico tedesco».
- Da quale anno della vita di Roma inizia il film?
«Risaliamo fino all'80 a.C.. Un excursus complesso, che mi porta con la troupe ovunque Roma abbia lasciato tracce. Il titolo dell'insieme di queste sei ore di film, suddivise in otto episodi, non riguarderà infatti minimamente Venezia. Suonerà così: "Weltmacht Rom" ovvero: Roma potenza mondiale».
- Lo vedremo in Italia?
«Lo spero, di cuore. Ma dipenderà dalla Rai e dai vostri network».

■ **SANDINO.** Il regista cileno Miguel Littin prepara «Sandino», biografia televisiva del leader nicaraguense ucciso da Somoza.

ANNAMARIA TESTA

LA PAROLA IMMAGINATA



Uno dei più brillanti talenti creativi italiani racconta la pubblicità: cós'è e come si fa, come si legge e come si scrive. In libreria.

PRATICHE EDITRICE

RAIUNO

7.15 Uno Mattina,condotto da Livia Azzariti e Piero Badaloni, con Gr2. Collegamenti con Tg1 Mattina.
9.35 Dadaumpa,Una storia del varietà televisivo.
10.30 Tg 1 mattina.
10.40 Intorno a noi.Con Giosuè Boetto e Sabina Ciuffini.
11.30 Jack London, Sceneggiato.
12.05 Il meraviglioso mondo di Walt Disney:«-Dusty e il cercatore d'oro».
13.00 La famiglia Brady, telefilm.
13.30 Telegiornale.
14.00 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela.
14.50 Settegiorni Parlamento.
15.20 Lunedì Sport.
16.00 Tao Tao, cartoni animati.
16.45 Rosaura, cartoni animati.
17.35 Parola e vita. Le radici
18.00 Tg 1 Flash.
18.05 Parola mia, programma condotto da Luciano Rispoli con Anna Carlucci.
19.30 Un libro, un amico.
20.00 Telegiornale.
20.30 «IO SONO LA LEGGE», film western (1970). Con Burt Lancaster, Robert Ryan. Regia di Michael Winner.
22.05 Telegiornale.
22.20 Speciale Tg 1, a cura di Enrico Mentana.
23.30 Premio Capri. Premio internazionale per l'ambiente, la letteratura e il giornalismo.
24.00 Tg 1 - Notte. Oggi al Parlamento.
0.15 Vela d'altura.

RAIDUE

8.00 Prima edizione, con Mario Pastore ed Enza Sampò.
8.30 Muoviamoci, con Sydne Rome.
9.00 L'Italia s'è desta, con Michele Mirabella.
10.00 Star bene... parola di medico, di Cristiana Del Melle.
11.00 Tg 2-Flash
11.05 Italiano e italiani oggi nel mondo.
11.30 Il gioco è servito: Paroliamo.
11.55 Mezzogiorno è..., un programma ideato e condotto da Gianfranco Funari.
13.00 Tg 2 Ore-tredici.
13.30 Mezzogiorno è..., conduce Gianfranco Funari. (2.a parte).
13.40 Quando si ama, telefilm.
14.35 Oggi Sport, con Antonella Clerici.
15.00 D.o.c., musica e altro a denominazione d'origine controllata.
15.40 71.o Giro d'Italia. Da Merano: 15.a tappa.
17.05 Il piacere di... conoscere, rubrica d'attualità.
17.45 Spaziolibero.
18.05 Come noi, di Gianni Vasino.
18.30 Tg 2-Sportsera.
18.45 Cuore e batticuore, telefilm.
19.45 Tg 2-Telegiornale.
20.15 Tg 2-Lo sport.
20.30 Capitol, sceneggiato.
21.30 Mixer cultura, conduce Arnaldo Bagnasco.
22.20 Tg 2-Flash.
22.30 Pianeta Totò. Il principe della risata raccontato in trenta puntate.
23.30 Tg 2-Ore ventitrè e trenta.
23.50 AIDS: il bersaglio siamo tutti.

RAITRE

11.30 21.o Congresso eucaristico nazionale.
14.30 Approccio nell'archeologia.
15.00 Campioni, le più belle partite dei Campionati europei. Eire-Bulgaria del 1410'87.
16.30 Baseball, sintesi di una partita di campionato.
17.30 Tg 3-Derby.
17.45 Geo reprint.
18.30 71.o Giro d'Italia, sintesi della 15.a tappa.
18.45 20 anni prima, schegge.
19.00 Tg 3.
20.00 Laboratorio infanzia.
20.30 Un giorno in pretura, processo Piperno.
22.30 Tg 3.
22.40 Il processo del lunedì.
0.10 Tg 3-Sera.
0.25 20 anni prima.

Burt Lancaster (Raiuno, ore 20.30).

Radiouno

6: Ondaverde; 7: Gr1; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io '88; 10: Gr1 Flash; 10.30: Radio anch'io '88, presenta Lina Wertmuller in un «Film alla radio»: Sceicchi e femministe; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Quei fantastici anni difficili (11.a); 11.30: Una vita da romanzo; 12: Gr1 Flash; 12.03: Via Asiago Tenda; 13: Gr1; 13.45: La diligenza; 14: Gr1 Flash; 14.03: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti. Ticket, settimanale della salute e dell'assistenza; 16: Musica, musica; 17: Gr1 Flash; 17.30: Il Paginone; 17.30: Radiouno jazz '88; 18: Gr1 Flash; 17.55: Ondaverde Camionisti; 18.05: Dse Monografie: la costituzione ha quaranta anni. Testi di Pier Alberto Capotosti; 18.40: Musica sera: Piccolo concerto; 19: Gr1 Sera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Gr1 Mercati: prezzi e quotazioni; 19.25: Audiobox; 20: Cartacarbone; 20.30: La Rai presenta Radiouno Serata. Un programma di Ennio Ceccarini. Lunedì: Teatro; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05: La telefonata di...; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Stereobig; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 17.30: Gr1 Sport; 18.56: Ondaverde uno; 19: Gr1 Sera; 21-23.59: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde uno; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8: Radiodue presenta; 8.30: Gr2 Radiomattino; 8.45: Villa dei Melograni; 9.10: Taglio di Terza; 9.30: Gr2 Notizie; 9.32: Il diavolo a quattro; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131. Un programma di intrattenimento in diretta; 12.10: Programmi regionali. Gr regionali. Ondaverde regione; 12.30: Gr2 Radiogiorno; 12.45: Perché non parli?; 13.30: Gr2 Radiogiorno; 14: Quindici minuti con...; 14.45: Programmi regionali; 15: Vita di Vittorio Alfieri scritta da esso; 15.30: Gr2 Economia. Taccuino economico; 15.45: Il pomeriggio; 16.30, 17.30, 18.30: Gr2 Notizie; 18.32: Il fascino discreto della melodia. Oggi: Musica sinfonica; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Fari accesi; 21: Radiodue sera jazz. Coordinato da Paolo Padula: «Il canto jazz». Un programma di Luciano Federighi; 21.30: Radiodue 3131 Notte. Un programma di intrattenimento in diretta.

STEREODUE

15: Studiodue; 16, 17, 18, 19: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra Hit; 19.26: Ondaverde due; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45-23.59: F.M. Musica. Notizie e dischi di successo; 21: Gr2 Appuntamento flash; 21.03: I magnifici dieci; 22.47: Ondaverde due; 22.50: Gr2 Radionotte. Chiusura.

Radiotre

6: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7: Preludio (II parte); 7.20: Giornale Radio Tre; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (I parte); 9.45: Giornale Radio Tre; 10: Ora D. Dialoghi in diretta dedicati alle donne a cura di V. Savioli; 11: Concerto del mattino (II parte); 11.45: Giornale Radio Tre. Succede in Italia; 12: Doppiofondo; 12.30: Pomeriggio musicale; 13.45: Giornale Radio Tre; 14: Pomeriggio musicale (II parte); 14.45: Giornale Radio Tre flash; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15: Pomeriggio musicale (III parte); 15.45: Senzavideo. Quotidiano radiofonico di pensieri, parole e musica; 17: Dse Oltre le Colonne d'Ercole; 17.30: Terza pagina. Musica e attualità culturali presentate da Lucia Strappini; 18.45: Giornale Radio Tre; 19: Terza pagina (II parte); 19.45: Musicasera. Musica d'altri con Gianfranco Zaccaro; 20.45: Giornale Radio Tre; 21: Festival di Berlino 1987. Musica dall'esilio; 22.15: L'ultimo Licantropo di Riccardo Bacchelli; 22.30: Definire; 23.20: Il jazz; 23.53: Giornale Radio Tre; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE

24: Il Giornale della mezzanotte. Ondaverde notte; 5.45: Il Giornale dall'Italia. Ondaverde notte; 23.31: Confronti, Danza e letteratura; 24: Il Giornale della mezzanotte. Ondaverde notte. Musica e notizie: 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il Giornale dall'Italia. Ondaverde notte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella Regione; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 9: Ad ognuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del lunedì; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimanale dell'economia; 13.50: Tavolozza musicale; 14: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Raccontiamo la musica; 15: Romanzo a puntate. Tolstoj: «Guerra e pace»; 15.15: Rotocalco del lunedì; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica. Orchestra sinfonica della RTV Ljubljana diretta da Anton Nanut; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Raccontiamo la musica: Hit Parade; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

8.20 News: Buongiorno Italia.
9.00 Telefilm: Arcibaldo. «L'ospite».
9.30 Teleromanzo: General Hospital.
10.30 «Cantando Cantando». Gioco musicale.
11.15 «Tuttinfamiglia». Gioco a quiz.
12.00 «Bis». Gioco condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito». Gioco condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 «Fantasia». Gioco condotto da Cesare Cadeo.
15.00 Film: «LA SIGNORA PARKINGTON».
17.35 «Doppio slalom». Gioco per ragazzi.
18.05 Telefilm: Webster.
18.40 Telefilm: «I 5 del quinto piano».
19.10 Telefilm: I Jefferson.
19.40 «Tra moglie e marito». Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film-tv: «LA DIVISA STRAPPATA».
22.20 Telefilm: Casa Vianello.
22.50 Maurizio Costanzo Show.
0.25 News: Premiere.

8.30 Telefilm: L'uomo da 6 milioni di dollari.
9.25 Telefilm: Wonder Woman.
10.20 Telefilm: Kung Fu. «L'ultimo guerriero».
11.20 Telefilm: Agenzia Rockford.
12.20 Telefilm: Charlie's Angels.
13.20 Telefilm: Arnold.
13.50 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.20 Musicale: Deejay Television.
15.00 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick.
16.00 Bim, bum, bam. Con Manuela, Paolo e Uan. Cartoni animati.
18.00 Telfilm: Hazzard. «Un sosia per rapina».
19.00 Telefilm: Chips. «Cane scomparso».
20.00 Telefilm: Una per tutte, tutte per una.
20.30 Telefilm: Magnum P.I.
21.30 Telefilm: Dowtown. «Sorvegliati speciali».
22.30 Show: «L'araba fenice».
23.45 Film: «DOPPIO SOGNO DEI SIGG. X». Con Sandra Milo, Vittorio Mezzogiorno. Regia di Anna Maria Tatò (Italia 1978). Drammatico.
1.15 Telefilm: La strana coppia.

8.30 Telefilm: La grande vallata.
9.15 Film: «IL CAPITANO NERO».
11.00 Telefilm: Strega per amore.
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi. Conducono Giorgia e Four. Cartoni animati.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.00 C'est la vie. Gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Gioco delle coppie.
19.30 Telefilm: Quincy. «Il giurato».
20.30 Film: Ciclo «Sophia ieri, oggi e domani». «IL RAGAZZO SUL DELFINO».
22.40 News: «Dossier quattro. Le guerre senza confine». Programma di politica internazionale condotto da Paolo Garimberti.
23.25 News: «Il mondo nuovo» (replica).
0.20 Telefilm: Vegas. «Condanna a morte».

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 «Sportime», quotidiano sportivo
13.50 Calcio internazionale: Danimarca-Belgio (replica).
15.30 «Juke box», la storia dello sport a richiesta (replica).
16.00 Telegiornale.
16.10 «Sport spettacolo», gli eventi sportivi più spettacolari.
18.50 Telegiornale
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Tuttoggi.
20.00 Settimanale di informazione politica.
20.30 Calcio, Supercoppa America: Argentinos Juniors-Cruzeiro, quarti di finale.
22.00 Telegiornale.
22.10 «Sportime», quotidiano sportivo.
22.30 «Juke box», la storia dello sport a richiesta.
23.00 Ciclismo, Giro d'Italia. Da Bormio: 15.a tappa, Bormio-Merano 2000.
23.30 Calcio internazionale: Svizzera-Spagna (replica).

CANALE 55

12.00 Collegamento via satellite, gli spettacoli più belli del mondo.
18.00 I cartonissimi di Ch 55.
19.00 Ch 55 Week, cronaca, fatti, avvenimenti della settimana.
19.30 Ch 55 News.
20.00 Skyways, telefilm.
20.30 Un uomo chiamato Sloane, telefilm.
21.30 Ch 55 News.
22.00 Dossier.
23.00 Skyways, telefilm.
23.30 Ch 55 News.
24.00 Ch 55 Week (replica).

TELEPORDENONE.

11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Daltanius», cartoni animati.
14.30 «Il tappeto orientale», rubrica.
15.00 «Kimba, il leone bianco», cartoni animati.
15.30 «Marron glace», telenovela.
16.00 Cinerubrica (rubrica cinematografica).
16.30 «Daltanius», cartoni animato.
17.00 Redazionale.
17.30 «Kimba, il leone bianco», cartoni animati.
18.00 «Daltanius», cartoni animati.
18.30 «Gonsmoc», telefilm.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 «Marron glace», telenovela.
20.30 «Uomini di parola», telefilm.
22.00 Teledomani, informazione internazionale condotta da Sandro Paternostro.
22.30 «Agorat», trasmissiome politica a cura di Gigi Di Meo.
23.45 Tpn Cronache.
00.15 Varese-Pordenone, calcio serie C2.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ODEON TRIVENETA

9.15 Gioco a premi in diretta: «La spesa.... in vacanza».
9.30 Telenovela Carmin.
10.00 Gioco a premi in diretta: «La spesa.... in vacanza».
10.15 Telenovela Carmin.
10.35 Gioco a premi in diretta: «La spesa.... in vacanza».
11.00 Anteprime cinematografiche.
11.30 Gioco a premi in diretta: «La spesa.... in vacanza».
13.00 Telefilm: Il supermercato più pazzo del mondo.
13.30 Telefilm: La mamma è sempre la mamma.
14.00 Telenovela: Amore proibito.
14.50 Telenovela: Un uomo, due donne.
15.50 Slurp!, cartoni animati.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Telefilm, Night Heat.
20.30 Film, «MACABRO», regia Lamberto Bava, con Berenice Stegers, Roberto Posse.
22.30 Benny Hill Show.
23.00 Questitalia, settimanale di attualità giornalistica.
23.30 Telefilm, Un salto nel buio.
1.00 Film: «2+5 MISSIONE HYDRA».

TVM

15.00 Cartoni animati.
19.20 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «GRASSI E MAGRI», film.
22.00 Speciale elezioni.
22.25 Prima visione.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «CARE AMICHE MIE», film.

TELEFRIULI

11.15 «Airline», telefilm.
12.15 «La vita comincia a 40 anni», telefilm.
12.50 Mattino flash.
13.00 «La storia da vedere», documentario.
13.30 «Leonela», telenovela.
14.30 «Rocket Robin Hood», cartoni animati.
15.00 «Pat, la ragazza del baseball» cartoni animati.
15.30 Music Box.
17.30 «Alimentazione e benessere», rubrica.
18.00 «A carte scoperte», rubrica.
18.15 «Felicità», sceneggiato.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Giorno per giorno», rubrica.
19.40 «Il dito nell'occhio», a cura di Isi Benini.
20.00 «Zebretta special», settimanale sportivo.
21.00 «Derby trilling», telefilm.
22.00 «Si è giovani solo due volte», telefilm.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Giorno per giorno.
23.10 «Il dito nell'occhio», a cura di Isi Benini.
23.30 Side, proposte per la casa.
24.00 News dal mondo.

ITALIA 7-TELEPADOVA

17.30 Una spada per un cavaliere, cartoni.
18.00 Mr. T, cartoni.
18.30 She-Ra, cartoni.
19.00 Rambo, cartoni.
19.30 Brillante, telenovela.
20.30 «I GIORNI DELL'IRA», film, regia di Tonino Valeri, con Giuliano Gemma e Lee Van Cleef.
22.45 Speedy, Un programma a tutta velocità.
23.15 Il meglio di Colpo Grosso, gioco a quiz, conduce Umberto Smaila.
24.30 «GIAGUARO», film.

TMC-TELEANTENNA

12.30 Get Smart, telefilm.
13.00 Oggi News, Telegiornale.
13.25 Sport News, Tg sportivo.
13.45 Linea diretta con lo sport, a cura della redazione sportiva di Rta.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 Clip Clip, musica giovane.
15.00 Batman, telefilm.
15.30 Segni particolari: genio.
16.00 Pomeriggio al cinema: «Noi due da soli».
17.55 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.10 Il giudice, telefilm.
18.40 Gabriela, telenovela.
19.28 Tele Antenna Notizie Flash.
19.30 Specchio della vita.
20.00 TMC News, telegiornale.
20.20 Teste di gomma.
20.30 Cinema Montecarlo:«LA SCELTA», con Vanessa Redgrave, Joseph Campanella, Jack Albertson.
22.15 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
23.10 Notte News.
23.15 Tele Antenna, ultime notizie.
23.30 TMC Sport: ciclismo, Giro d'Italia.
23.55 Cinema Montecarlo Notte, «IL MAESTRO DI NUOTO».

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
19.00 Il Caffè dello Sport.
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.40 Roulette: telequiz del candidato; conducono in studio Sergio Milic e Luciano Santini.
19.50 Il Caffè dello Sport.
23.45 Fatti e commenti (replica).

RAIDUE

Il pericolo è di casa

A «Rischio casa» e cioè alla tragedia degli incidenti domestici, è dedicata la settimana di «Diogene», la rubrica del Tg2 in onda dal lunedì al venerdì alle ore 13.15 su Raidue.

La propria casa è, ovviamente, il luogo in cui ci si sente più sicuri. Ma spesso l'eccessiva tranquillità può essere pericolosa, soprattutto se si considera che le nostre case sono diventate dei veri e propri «percorsi a ostacoli». I più esposti sono, logicamente, i bambini: basti pensare che il 40 per cento della mortalità infantile è dovuto a incidenti domestici.

Nel complesso si calcola che ogni anno siano circa diecimila i morti, con un costo sociale altissimo. Veleni, farmaci, gas, impianti elettrici difettosi, ustioni, cadute: queste le cause principali di un problema drammatico troppo spesso sottovalutato.

A che punto è la prevenzione in Italia? Basta solo il buonsenso? A queste domande cercherà di rispondere l'inchiesta di «Diogene», con servizi, testimonianze, pareri e consigli: il lunedì sarà dedicato ai veleni e intossicazioni; il martedì a impianti elettrici e gas; il mercoledì a cadute e ustioni.

Italia 1, 20.30

Riecco Magnum

Un lunedì sera all'insegna del fascino e dell'avventura su Italia 1, a partire da oggi. Alle 20.30 dalle Hawaii tornano, con 21 episodi inediti, le avventure dei baffi più affascinanti d'America. E ricompare Thomas Sullivan Magnum (Tom Selleck), investigatore privato, questa volta alle prese con un delfino scomparso, con un vecchio amore, con un carico di esplosivi...

Selleck, che oggi ha 44 anni, è all'apice del successo: è stato proclamato l'anno scorso l'«uomo più sexy d'America», nell'88 l'«attore televisivo preferito» e, attualmente, riceve ogni settimana duemila lettere di fan. Sempre su Italia 1, alle 21.30, dopo «Magnum P.I.», va in onda un nuovo telefilm, «Downtown».

Protagonista è l'ispettore Forney (l'attore Michael Nouri, gangster italoamericano in «Lucky Luciano», industriale illuminato in «Flashdance»), un poliziotto intraprendente, un paladino della giustizia. La sua vita cambia quando viene assegnato alla squadra di sorveglianza speciale di Los Angeles. Qui lo aspetta la difficile e inusuale missione di custodire e vigilare quattro simpatici criminali in libertà vigilata. A poco a poco nasce una singolare, quanto eterogenea, famiglia...

Raitre, 20.30

Processo a Piperno

Alle 20.30, sulla Terza Rete, va in onda un numero speciale di «Un giorno in pretura»: il processo, in Corte d'assise d'appello, a Franco Piperno. Accusato di essere uno dei «cervelli» dell'eversione, Franco Piperno, professore di fisica, uno dei fondatori di Potere operaio, era stato condannato in prima istanza, insieme con Lanfranco Pace, a dieci anni di reclusione.

Rifugiatosi in Canada (era stato condannato in contumacia), Piperno si è riconsegnato alla giustizia italiana all'inizio di quest'anno, per affrontare il processo d'appello.

«Ho sempre pensato, anche quando credevo alla possibilità di una rivoluzione in Italia, che il processo sia un rito pubblico positivo da un punto di vista sociale, perché è un'occasione per chiarire, per spiegare, anche perché è un rito che si celebra in funzione di tutti e non solo per gli imputati e per i giudici. Penso che il processo sia non solo un dovere, ma anche un diritto dell'imputato per poter spiegare».

A questo diritto-dovere Piperno si è sottratto per molti anni, temendo (dice) il clima di «caccia alle streghe» degli anni '70. Durante l'interrogatorio, condotto dal presidente De Lillo, e, il giorno dopo, dal procuratore generale Lupi, Piperno racconta in tono fortemente emotivo gli eventi che hanno segnato la sua vita, oltre a costituire uno dei periodi più drammatici della storia italiana.

Si va dalle prime occupazioni delle università alla costituzione di Potere operaio, dai rapporti con Scalzone, Feltrinelli e Fioroni alla fondazione del giornale «Metropoli».

Rete 4, 22.40

Dall'Afghanistan

Ma chi sono i veterani sovietici dell'Afghanistan? Quali storie hanno da raccontare? E quanti guerriglieri hanno ucciso durante l'occupazione? Questa settimana «Dossier 4», la rubrica di politica internazionale di Paolo Garimberti, a cura di Eugenio De Paoli, in onda oggi alle 22.40 su Retequattro e in replica domani alle 23.30 e domenica alle 10.10, si occupa delle guerre più cruente e politicamente più pericolose del mondo.

Una guerra che Garimberti affronta non solo esaminandone l'aspetto strategico e militare, ma soprattutto scavando nel «privato» dei soldati sovietici di ritorno dal fronte. Attraverso un eccezionale documento dell'americana «Abc», che mostra l'arrivo dei reduci a Mosca, e un filmato della «Bbc», che invece propone la vita e i drammi dei profughi afghani che vivono nel vicino Pakistan, la trasmissione mette a fuoco dieci anni di guerra e di battaglie, ma anche di quotidianità spesso disperate.

Un'altra vita resa difficile dalla situazione dell'Afghanistan è quella dell'ex re Zahir Shah. Il sovrano, che risiede attualmente a Roma in una villa in affitto, ha accettato di essere intervistato dalla televisione, dopo quindici anni di continui rifiuti. E per la prima volta Zahir Shah afferma di essere «disposto a prendere parte a qualsiasi referendum necessario per scegliere il futuro governo dell'Afghanistan», dopo il ritiro dell'Armata Rossa.

Canale 5, 22.50

Il «Premio Curcio»

E' subito polemica fra gli ospiti, attori e cattedratici, della 180.a puntata del «Maurizio Costanzo Show» (oggi alle 22.50 su Canale 5, per la regia di Paolo Pietrangeli), mentre si festeggia la decima edizione del «Premio Armando Curcio per il teatro». Da una parte i vincitori Franca Nuti e Sergio Fantoni, e il «presidente» del premio, Vittorio Gassman, con il prof. Giorgio Celli, etologo e commediografo; dall'altra il prof. Sabino Acquaviva, sociologo, il prof. Giorgio Morpurgo, biologo e Marisa Di Bartolo, curatrice di una rubrica di oroscopi per cani su «Stampa sera».

Si discute sul teatro, sulla sua attualità, sull'auspicio che si torni a «fare teatro» anche in televisione. Nel corso della premiazione salgono sul palcoscenico anche Mariangela Melato, Luciano Lucignani e il critico teatrale Guido Davico Bonino, in qualità di membri della giuria.

Raidue, 21.30

Intellettuali e tv

Gli intellettuali e la televisione è il tema di «Mixercultura», la trasmissione prodotta da Aldo Bruno e Giovanni Minoli, condotta da Arnaldo Bagnasco, in onda alle 21.30 su Raidue.

E' a Chianciano Terme, dove si è svolto il «Teleconfronto», che «Mixercultura» ha inviato gli intellettuali a spiegare il loro mutato rapporto con il piccolo schermo. Dalla lontananza quasi assoluta di qualche anno fa, oggi sembra che uno scrittore di successo non possa prescindere dalla partecipazione ai programmi-vetrina per proporre degnamente i propri prodotti intellettuali. Perché?

La domanda viene posta all'intellettuale Guido Almansi; a Simona Marchini, animatrice di una delle trasmissioni-salotto che da anni propone gli intellettuali al grande pubblico; a Giorgio Saviane, che dalle pagine dell'«Espresso» è spesso intervenuto su questo tema.

Sono presenti anche esperti internazionali di comunicazioni di massa, Vassili Vaccilikos (ex direttore della televisione greca) e il russo Mikail Shatrov.

Il ruolo degli intellettuali in una trasmissione televisiva è spesso fondamentale, ma altrettanto fondamentale è che il loro rapporto venga sganciato da motivi commerciali o di pubblicità. Ma quanti e quali sono gli intellettuali che partecipano alla produzione televisiva senza intenti propagandistici? E, quando non pubblicizzano il loro ultimo libro o la loro immagine, intervengono soltanto per amore della discussione o perché attratti da compensi ben consistenti?

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonico cameristica. Venerdì alle ore **20.30** concerto dell'orchestra e del coro «Oberland Buhne». Direttore Rudolf Maier-Kleeblatt. Musiche di Bach e Mozart.

ARISTON. A grande richiesta ancora oggi, **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Il pranzo di Babette» di Gabriel Axel, da un racconto di Karen Blixen, con Stéphanie Audran grande protagonista. Premio Oscar '88 per il miglior film straniero. Ultimo giorno. **Domani e mercoledì ore 17.30, 19.45, 22:** «Lo zoo di vetro» di Paul Newman, dall'omonimo dramma di Tennessee Williams, con Joanne Woodward, Karen Allen, John Malkovich, James Naughton.

EDEN. 16 ult. **22.10:** «La boutique del piacere». Tedeschi e inglesi per la prima volta uniti per realizzare un hard-core sensazionale! V. m. 18. Da **mercoledì:** «La vicina di casa».

AZZURRA. Ore **18, 19.50, 21.45.** Un'ombra la segue, una voce la ossessiona... «All'improvviso uno sconosciuto» con Diane Lane. Eccezionale prima di un film ricco di suspense. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Sala riservata.

FENICE. Ore **18, 20, 22.15:** seconda settimana di un avvincente giallo: «Indagine ad alto rischio», con James Woods. V. m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. **22.15:** eccezionale prima visione del capolavoro: Walt Disney's classic, «Cenerentola». Completa lo spettacolo «Paperino e il leone».

MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Un biglietto in due». Vi anticipiamo il più spassoso spettacolo della stagione cinematografica '88-'89 con Steve Martin e John Candy.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tutto quella notte» di C. Columbus, il creatore di Gremlins e dei Goonies ha realizzato un film divertentissimo. 2 ore di continue risate. In dolby stereo.

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Strike commando» con Reb Brown. Se Platoon è stato il film dell'innocenza, Strike commando è il film della cruda violenza!

NAZIONALE 3. 16.30 ult. **22.15:** «Un desiderio bestiale».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Siesta» con Ellen Barkin, Gabriel Byrne, Martin Sheen, I. Rossellini, G. Jones, J. Foster. «Siesta» l'ora del giorno in cui mistero ed erotismo si fondono... Dolby stereo. Vm. 14.

CAPITOL. 16.15, 19, 21.45: continuano con crescente successo le repliche del film dei «9 Oscar»: «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci. Un trionfo senza precedenti della cinematografia italiana. III settimana.

VITTORIO VENETO. 17 ult. **22.10:** «Emmanuelle 5». Un film di Walerian Borowczyk con Monique Gabrielle. V.m. 18.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** «Cobra verde» di Werner Herzog con Klaus Kinski.

ALCIONE. Via Madonizza 6, tel. 304832. 16, 18, 20, 22.10: Mike Nichols regista, Meryl Streep e Jack Nicholson attori superlativi in «Heatburn - Affari di cuore». Film brillante, un capolavoro di finezza e intelligenza.

RADIO. 15.30, 21.30: «L'angelo del sesso». V.m. a. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Com'era dolce il profumo del tiglio». Domani ore **20.30** concerto del Quartetto Academica con la partecipazione di Vincenzo Mariozzi, clarinetto. Musiche di Hugo Wolf, Alban Berg, Johannes Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12 17-19, Utat Trieste.

PORDENONE

VERDI. (piazza XX Settembre, tel. 28212). 18, 20, 22: «Oriental Blue». V.m. 18 anni.

CAPITOL. (via Mazzini, tel. 26868). 18, 20, 22: «La casa del piacere bestiale». V.m. 18 anni.

RITZ. (Cordenons). 18, 20, 22: «Indagine ad alto rischio». V.m. 14 anni.

Dal celebre dramma di TENNESSEE WILLIAMS
un grande film diretto da
PAUL NEWMAN
Lo zoo di vetro
all'ARISTON
solo domani e mercoledì
ore 17.30 - 19.45 - 22

APPUNTAMENTI

Due classi in gamba e un gallo d'oro

TRIESTE — Oggi alle 10.30 nel teatro dell'Oratorio dei Padri Salesiani in via dell'Istria 53 gli alunni delle classi prima e terza C della Scuola media Dante Alighieri presentano «Il gallo d'oro», su testo di Puskin e musica di Rimskij Korsakov.

Cinema Ariston

«Zoo di vetro»

TRIESTE — Sta per concludersi al cinema Ariston l'ottava edizione del Festival dei Festival. Sono ancora in programma: «Il pranzo di Babette» di Gabriel Axel (oggi ultimo giorno), «Zoo di vetro» di Paul Newman, dal dramma di Tennessee Williams (domani e mercoledì 8 giugno), e «Vorrei che tu fossi qui» di David Leland, presentato in anteprima sabato a mezzanotte e che concluderà il Festival dei Festival tornando sullo schermo dell'Ariston da venerdì 10 a lunedì 13 giugno.

Rairegione

«Prime» da camera

TRIESTE — L'odierna puntata di «La musica nella regione», il programma a cura di Guido Pipolo in onda alle 15.15, proporrà due brani cameristici in prima esecuzione assoluta, registrati durante il concerto del duo Leonhard Wallisch-Rainer Keuschnig organizzato dalla «Chromas» lo scorso giovedì nella chiesa evangelica elvetica e valdese e dedicato a compositori austriaci. In programma «Bruch-Stueck» di Christian Ofenbauer e la «Sonatina op. 26» di Spinner.

Rairegione

Cuori al lavoro

TRIESTE — «La cardiologia del lavoro» sarà l'ultimo tema di interesse medico su cui punterà la sua attenzione, in questo ciclo, la trasmissione Undicietrenta, in onda in diretta su Radiouno da oggi a venerdì alle 11.30, a cura di Tullio Durigon. La riabilitazione fisica e psicologica, nonché i problemi di educazione sanitaria che riguardano, in particolare, l'infartuato e il coronaropatico, saranno analizzati, questa settimana, con la consulenza del dott. Giorgio Maisano, primario del Centro di cardiologia dell'ospedale «Gervasutta» di Udine. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando al numero 0432/520578.

Estate Supershow

Nuovi talenti

TRIESTE — Mercoledì alle 21.30 alla discoteca «Mandracchio» di Trieste si svolgeranno le selezioni dei nuovi talenti nell'ambito dell'«Estate Supershow '88». L'iniziativa, promossa da «Il Piccolo», è riservata ad aspiranti attori, cabarettisti, modelle, cantanti e ballerini. Le pre-selezioni avranno luogo sempre al Mandracchio con inizio alle 16 di mercoledì stesso.

Rairegione

«Brevi» istriane

TRIESTE — Da oggi a venerdì, alle 15.45, Rai Tre onde medie trasmette «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione e Guido Miglia, con il seguente programma: Silvio Stancich, redattore della Tv di Capodistria (la funzione dei Circoli italiani e i prossimi incontri internazionali di Capodistria), Fabio Pagan (i calcolatori elettronici), Antonio Nuciari, medico (la donna e lo sport), Diego Bravar, bioingegnere (le nuove figure professionali nel settore delle tecnologie biomediche), Stelio Spadaro (la cultura in Istria fra l'Ottocento e il Novecento: gli intellettuali, le scuole, i circoli culturali), Roberto Starec, etnomusicologo (motivi originali di musica popolare istriana), Furio Bednarz, sociologo (l'economia del Friuli-Venezia Giulia, caratteristiche dell'imprenditoria), Giorgio Voghera (gli anni della Seconda guerra mondiale: la situazione a Trieste e in Palestina; lo sgretolamento delle posizioni triestine).

Rassegna provinciale

Cori associati

GORIZIA — L'Unione e Società Venerdì 10 giugno, nella chiesa parrocchiale di San Floriano del Collio, alle 20.45 si esibiranno il coro femminile «J. Arcadelt» di S. Canzian d'Isonzo, «I Madrigalisti di Gorizia», la corale «Aris» di Monfalcone e il Coro del Rojale di Reana del Roiale. Domenica 12 giugno, invece, nella sala civica di Sagrado, alle 20.45, canteranno il Gruppo polifonico caprivese di Capriva del Friuli, la corale «Renato Portelli» di Mariano del Friuli, il coro «Ermes Grion» di Monfalcone e il coro «F. B. Sedej» di San Floriano del Collio.

Totocalcio: montepremi lire 12.763.811.712 — X X 1 1 1 1 1 1 X 2 1 1 X — ai 13 lire 15.158.000 — ai 12 lire 363.800

Totocalcio

AREZZO-UDINESE	1-1	X
ATALANTA-BOLOGNA	1-1	X
BARLETTA-GENOA	1-0	1
LAZIO-BRESCIA	2-0	1
LECCE-CATANZARO	2-0	1
MODENA-TARANTO	2-1	1
PADOVA-CREMONESE	1-0	1
PIACENZA-MESSINA	2-0	1
SAMBENEDETT.-BARI	0-0	X
TRIESTINA-PARMA	2-3	2
L. R. VICENZA-SPEZIA	2-0	1
MASSESE-PRO VERCELLI	3-1	1
MONTEVARCHI-CARR.	0-0	X

Domenica 12/6

BARI-BARLETTA
BOLOGNA-AREZZO
BRESCIA-TRIESTINA (1.o t.)
BRESCIA-TRIESTINA (r. f.)
CATANZARO-ATALANTA (1.o t.)
CATANZARO-ATALANTA (r. f.)
CREMONESE-SAMBENEDETT.
GENOA-PIACENZA
PARMA-LAZIO (1.o t.)
PARMA-LAZIO (r. f.)
TARANTO-PADOVA
UDINESE-MODENA (1.o t.)
UDINESE-MODENA (r. f.)

Totip

1.a	FELCE ADAM	1
	DIDEROT	X
2.a	FASILLY	1
	EDORIF	X
3.a	EGO RING	1
	DESIR PL	X
4.a	ELKADIRI	1
	FRANCOFER	2
5.a	DADIER	2
	ERBOLAT	X
6.a	TAP NATIVE	2
	CARSTENSZ	X

IL PICCOLO Sport

Anno **107** | *numero* **20** | *L.* **900** — *Lunedì* **6** *giugno 1988*

può un materasso originale permaflex costare soltanto 75.000 lire?

La risposta affermativa è alla Casa del Materasso.

casa del materasso

TRIESTE - Via Italo Svevo, 6 - parcheggio proprio

b

Arezzo - Udinese	1-1
Atalanta - Bologna	1-1
Barletta - Genoa	1-0
Lazio - Brescia	2-0
Lecce - Catanzaro	2-0
Modena - Taranto	2-1
Padova - Cremonese	1-0
Piacenza - Messina	2-0
Sambenedett. - Bari	0-0
Triestina - Parma	2-3

Bologna	49
Lecce	46
Atalanta	45
Lazio	44
Catanzaro	42
Cremonese	40
Bari	40
Parma	37
Brescia	36
Padova	36
Udinese	34
Messina	34
Piacenza	33
Sambenedettese	31
Taranto	31
Modena	30
Barletta	29
Genoa	28
Triestina (-5)	26
Arezzo	24

TOTOPICCOLO

Concorso n. 12 - Domenica 5 giugno 1988

	A	B	N
CALCIO - Serie B — Triestina-Parma		X	
CALCIO - Serie B — Arezzo-Udinese			X
CALCIO - Serie B — Barletta-Genoa	X		
CALCIO - Serie B — Modena-Taranto	X		
PALLAMANO - Finale 3.o posto — Acqua Fabia-Cividin	X		
BASEBALL - Serie B — Rangers-Novara	non valida		
BASEBALL - Serie B — Sanremo-Black Panthers		X	
SOFTBALL - Serie A — San Marco-Smash	non valida		
PALLANUOTO - Serie B — Savona-Triestina	X		
TENNIS - Serie C — Tc Bonacossa-Tc Triestino	X		

D.M. 4/62674

NAZIONALE / A DUESSELDORF PER GLI EUROPEI

E venerdì è subito Germania

Si contano i feriti (Donadoni ha il naso fratturato) dopo la battaglia con il Galles

Dall'inviato
Gianni Marchesini

DÜSSELDORF — Lacrimava il cielo di Brescia ieri quando ha salutato la nazionale: per il rammarico di aver regalato agli azzurri la prima sconfitta interna della gestione Vicini, bresciano di adozione, il quale avrebbe voluto festeggiare in ben altra maniera il debutto dei «moschettieri» sul campo bresciano. Ma ormai è fatta: il Galles e il 17 (tante sono le partite di Vicini come c.t.) hanno portato male.

E consoliamoci con le notizie non catastrofiche della situazione dei due infortunati: Donadoni con otto punti di sutura in testa e il naso fratturato (l'hanno rilevato le radiografie ieri mattina all'ospedale di Brescia) se vorrà, potrà giocare preparandosi spiritualmente a sopportare dolori in caso di colpi in faccia. Quanto a Maldini, gli accertamenti radiografici hanno escluso che ci sia qualcosa di più di una forte contusione al gluteo sinistro, il che conforta in vista di un sollecito recupero.

Accettabile anche la condizione di Vialli, il quale dopo i 45' di sabato sera si è allenato ieri mattina senza risentire eccessivamente del malanno al ginocchio. Ferri, invece, accusa un dolore al tendine rotuleo del ginocchio sinistro e dovrà praticare una infiltrazione antidolorifica per giocare.

Esaurito il bollettino medico, prima dell'incontro di venerdì con la Germania, (che aprirà gli Europei) è il caso di riflettere sulla seconda sconfitta (dopo quella in Svezia un anno fa) da quando Vicini ha assunto la responsabilità della squadra.

Sconfitta salutare? Può darsi. I risultati ottenuti fin qui (brillante qualificazione a spese della Svezia, una delle squadre più in forma del momento; vittorie amichevoli ma di prestigio su Argentina e Urss, largo pari in Germania) avevano forse fatto dimenticare che questa squadra nasce da un lavoro relativamente breve e quindi deve ancora essere messa a punto, considerando che ha fatto a meno di uomini di esperienza come Cabrini, Bagni, lo stesso Altobelli. Forse lo sgarbo del Galles aiuterà un po' tutti a ritrovare una dimensione di umiltà dalla quale, potendo contare su precise qualità, possono nascere grandi exploit.

In ogni caso, l'incontro con la Nazionale di Rush (avesse mostrato sempre la stessa determinazione anche in maglia juventina...) ha detto anche altre cose. Per esempio che gli equilibri del centrocampo sono tutti da trovare. Il problema è che Ancelotti esce da una stagione nella quale ha trovato il massimo rendimento come «centrale» da vecchio centromediano metodista, mentre in azzurro la zona mediana è regno incontrastato di un Giannini ancora lontano dalla migliore condizione dopo tre settimane di riposo post-campionato: la cosa ha effettivamente evidenti sul funzionamento generale di un complesso che ha dato il meglio proprio quando il regista ha disputato le prove più convincenti. Ancelotti si trova costretto a stazionare sulla sinistra (a destra De Napoli sembra offrire garanzie avendo recuperato un minimo di freschezza) e in questo smarrisce parte dell'efficacia, mentre Giannini sta più in appoggio all'attacco.

A proposito di questo, nonostante facciano ormai coppia fissa da diverse partite, in azzurro, Vialli e Mancini non riescono a esprimersi ai livelli della Samp. Il perché è abbastanza misterioso, almeno per Mancini, autore di buone giocate ma non sciolto e disinvolto come ai giorni belli. E meno male che Donadoni ha esibito giocate frizzanti e incisive finché non l'hanno acciaccato. Quanto ad Altobelli, uno «spillo» sempre efficace in zona gol potrebbe anche indurre Vicini a un clamoroso ripescaggio.

Infine, la condizione fisica non ancora perfetta in tutti potrebbe avere accentuato la fatica inducendo qualcuno a reazioni un po' scomposte rispetto al gioco fin troppo maschio dei gallesi; un problema non nuovo, se si pensa alla rissa che suggellò l'incontro col Lussemburgo con Vialli in veste di pugile. Ora, i ragazzi dovranno darsi una regolata, perché di avversari ostici in Germania ne troveranno tanti, e lasciarsi prendere dai nervi (prima del gol di Rush c'era stato un parapiglia nella nostra area, De Napoli si era abbandonato a gestacci, Zenga pure) può diventare rischiosissimo. Ci sono tre partite a distanza ravvicinata e le eventuali squalifiche sarebbero dannosissime, quindi avanti senza scoramenti, ma con giudizio.

NAZIONALE / L'ATTESA

Biglietti già esauriti

La partita avrà inizio alle 20.15

DUSSELDORF — Arrivati in Germania nel tardo pomeriggio, gli azzuri si sono acquartierati all'hotel Nikko. Qui rimarranno fino al debutto contro la Germania Ovest, venerdì dopo di che la nazionale italiana si trasferirà a Francoforte (hotel Plaza) e poi a Colonia.

Gli allenamenti sono previsti in mattinata e domani pomeriggio alle 16 è in programma un'ultima partitella di rifinitura contro la squadra giovanile del Dusseldorf.

Intanto, per l'incontro inaugurale in Germania (che sarà arbitrato dall'inglese Hackett) sono esauriti i biglietti, fin dal giorno successivo al sorteggio.

In complesso, la prevendita per la manifestazione ha già consentito di vendere circa 800 mila biglietti.

La partita con la Germania Ovest avrà inizio alle 20.15 di venerdì. Martedì 14 giugno l'Italia incontrerà la Spagna e venerdì 17 la Danimarca (entrambe le gare avranno luogo a partire dalle 20.15).

NAZIONALE / I GIOCATORI

«La sconfitta ci può fare bene»

Vialli: «Nervosi? Ci stiamo caricando come molle»

DÜSSELDORF — La battuta la regala, manco a dirlo, «Spillo» Altobelli:

«Tutti mi dicono che andrò a giocare nella Sampdoria: volete vedermi fare la riserva a Vialli e Mancini anche in una squadra di club?»

Altobelli, dopo questa rivisitazione della città e del campo che lo videro protagonista nel Brescia e poi decollare verso la gloria dell'Inter, ha ritrovato il buonumore. In campo nella ripresa, con lui l'Italia si è fatta pericolosa, segno che l'uomo anche a 34 anni c'è ancora. Esperienza, colpo d'occhio, qualche furbizia, così Altobelli difende le sue chances di giocare all'ormai prossimo europeo, recuperato quando ormai sembrava tagliato fuori.

«Io sono a disposizione di Vicini, cercherò di dare il massimo se lui me lo chiederà. Diversamente farò il tifo per Vialli e Mancini. Il nervosismo? Certo dobbiamo cercare di controllarci».

Gianluca Vialli

Lo 0-1 interno con il Galles ha riportato a galla il problema del gol: tante azioni interessanti, buoni spunti, ma nessuna rete, con la beffa di una traversa e un palo in meno di un secondo colpiti da Altobelli e Ancelotti. Al centro dell'attenzione, naturalmente, Roberto Mancini, per il quale il problema di segnare sta diventando quasi un tormentone. Anche per questo Roberto risponde un po' piccato:

«Penso che noi abbiamo giocato una buona partita, e io anche. Il gol non mi crea problemi. Ripeto, per me non è proprio un problema. Il Galles ha vinto con un tiro, non credo abbia vinto il calcio. Si Altobelli e Virdis hanno segnato più di me, eppure non giocano qui; ma io cosa posso farci? Credo di meritare di far parte di questa squadra, e se vado in campo chiedete a Vicini perché — *è la secca replica del sampdoriano — quanto al nervosismo, forse l'avete visto voi da fuori, noi in campo abbiamo semplicemente cercato di ribattere ai falli duri che loro ci facevano. La tensione sta salendo, la squadra è compatta, la sconfitta è servita a far venir fuori il nostro carattere.»*

E' anche il parere, ci mancherebbe, del «gemello» Vialli.

«Nervosi noi? E di loro cosa dovremmo dire? E' stata una partita accesa, non amichevole. Noi abbiamo dato il massimo, avevamo molto dentro. Ci stiano caricando come molle: la tensione aumenta. Mancini ha tirato di più, io ho cercato di aiutarlo, ma non facciamone un problema di stato.

No, non temo che si crei un clima ostile nei nostri confronti dopo quello che è successo in Lussemburgo e dopo qualche violenza di troppo col Galles. Queste ultime partite sono servite a scaricarci da certe tensioni ammesso fosse necessario. La sconfitta alla lunga può farci più bene che male. Non abbiamo perso la serenità, forse abbiamo un po' meno fiducia nei nostri mezzi il che ci indurrà a impegnarci per dare di più e di meglio.

[g. m.]

LA NEVE SUL GAVIA

«Giro», una tappa da tregenda

Attimi di paura per «Coppino» Chioccioli dopo l'arrivo - Venerdì in Carnia

Lo statunitense Andrew Hampsten taglia il traguardo di Bormio mentre infuria la tempesta, in seconda posizione, al termine della drammatica tappa alpina. E con questo risultato ottiene la maglia rosa.

Dall'inviato
Leo Turrini

BORMIO — Abbiamo avuta paura. Di vederlo morire: lì, seduto sulla nostra seggiola, in una sala-stampa che somigliava ad un teatro spaventoso, ad un palcoscenico chiamato ad ospitare una recita allucinante. Franco Chioccioli non riusciva a parlare. Era arrivato da dieci minuti: tremava, non riusciva a controllare le braccia e le gambe. Scosso da un fremito inarrestabile, «Coppino» nemmeno capiva quel che gli succedeva. Algeri, il d.s., lo massaggiava: gli amici lo cambiavano, togliendogli gli indumenti inzuppati, lo sponsor lo abbracciava e lo baciava, «Sei stato bravo, sono orgoglioso di avere un corridore come te». E poi, per non farsi sentire, aggiungeva sottovoce: «Sono stato testimone di una follia, il Gavia oggi andava fatto con gli sci, non in bicicletta».

Un bambino guardava e piangeva, piangeva e guardava. Federico Guidi, dodici anni, empolese, da almeno quattro anni tifosissimo di Chioccioli: aveva visto il suo idolo crollare subito dopo l'arrivo ed era stato colto da una crisi nervosa.

Momenti lunghissimi, minuti interminabili. Franco non parlava, camminava come un automa, su e giù per la saletta, sorretto dagli amici. La moglie non c'era ed è stato meglio: avrebbe visto un uomo disossato, svuotato, fragilissimo. Un piccolo grande uomo: perché Coppino, settimo a cinque minuti da Breukink, è stato straordinario. Lui, nemico del freddo, si è salvato dal disastro. Ha già vinto il suo Giro, qualunque sia il verdetto della classifica finale.

Mezz'ora dopo, nel caldo pulmino dell'antidoping, Chioccioli è uscito dal tunnel della paura. Parlava e faceva tenerezza. Quella che segue è la confessione di un uomo che ha pedalato per un'ora al di là della realtà.

Eccola, la confessione, senza interruzioni. «Mi dicono che quando sono arrivato mi hanno cacciato le mani sotto l'acqua bollente: non me ne sono accorto. Ero congelato: non sapevo dov'ero. La discesa non mi ricordo di averla fatta: so che nevicava e io ero senza berretto. Mi proteggevo gli occhi con una mano. Il freddo era talmente forte che ad un certo punto ho pensato mi si spaccasse la fronte: sentivo un dolore micidiale, lancinante. Poi ho smesso di sentire e di vedere. Pedalavo per forza di inerzia, come un automa. Potevo precipitare in un burrone, non me ne sarei reso conto».

«Ho capito che mi stava accadendo qualcosa di spaventoso quando mancavano quattro chilometri alla vetta del Gavia. Le gambe sono diventate di legno, sembravo Pinocchio. Il freddo mi aveva completamente bloccato.

«Torriani doveva fermare la tappa in cima al Gavia. E' stata la discesa a causare il disastro. Qui non ha vinto il più forte, anche se faccio i miei complimenti a Breukink. Ha vinto chi sopporta meglio il freddo. Comunque io non mi rassegno, non mi rassegno mai...». E', uscito, ha raggiunto l'albergo. Tremava ancora. Ma era contento. Di essere vivo. Il Giro intanto va avanti e venerdì giungerà ad Arta Terme.

Servizi a pagina VII.

TENNIS A PARIGI

Wilander come un rullo

Il francese Leconte viene strapazzato nella finalissima (3-0)

Lo svedese vince sempre alla distanza grazia alla sua eccezionale intelligenza di gioco: anche nella finale di ieri al Roland Garros lo svedese è riuscito a prendere le contromisure nei confronti degli attacchi a ripetizione del francese e ha obbligato Leconte a vagare per il campo.

PARIGI — Mats Wilander ha vinto per la terza volta i Campionati internazionali di Francia ed ora, esattamente come Steffi Graf, può puntare al Grande Slam avendo conquistato le prime due tappe. Wilander ha battuto il francese Henri Leconte in tre set ed in un'ora e 52 minuti dopo una partita che è stata incerta ed equilibrata solo, fino al 5 a 4 per Leconte nel primo set.

Il francese ha servito per il set ma in quel momento ha smarrito la bella vena che l'aveva sostenuto per 40 minuti; ha perduto la misura di un rovescio con il quale era riuscito a vincere anche qualche scambio da fondo campo, e soprattuto ha lasciato sempre spazio, a rete, ai micidiali passanti del suo avversario.

Wilander, che ha trovato la forma durante il torneo, ha giocato una partita esemplare. Ha servito 71 prime palle su 73 servizi (97 per cento) e non ha mai avuto bisogno, durante tutto l'incontro, di colpire la palla al volo. Infatti è venuto a rete quattro volte (compreso il match point decisivo) ma Leconte ha sempre sbagliato il passante.

Da una parte un giocatore di grande solidità, fisica e mentale, che ha capito il giorno dell'eliminazione di Ivan Lendl di avere una grande opportunità. Wilander aveva rischiato di perdere contro Zivojinovic (2 a 5 nel quinto set), ha faticato contro Sanchez ed Agassi, ma è arrivato fresco e lucido sul traguardo. Di fronte a lui un giocatore che pur avendo un anno più di Wilander, non aveva la stessa abitudine a giocare degli incontri così importanti. Leconte ha sentito la responsabilità nei confronti del pubblico e soprattutto non è riuscito a trovare una tattica di riserva non appena quella dirompente usata all'inizio non ha più funzionato.

La storia dell'incontro è presto fatta. Wilander ha ceduto il servizio nel terzo gioco, ha raggiunto Leconte sul 3 pari, ma ha perso (a zero) un'altra volta la battuta sul 4 pari. Al servizio sul 5 a 4 Leconte si è imballato in un doppio fallo ed ha ceduto sei giochi consecutivi, senza più riuscire a riprendere il filo della partita.

Leconte è riuscito a difendere solo due servizi nel secondo set, uno nel terzo quando sul 5 a 0 per Wilander ha annullato due match-point per allungare di qualche minuto l'incontro.

E' stata, dunque, come del resto quella delle donne, una finale piuttosto deludente. Il torneo si era deciso quando Ivan Lend si era spento per domare il miglior McEnroe nell'incontro migliore delle due settimane. Landl ha pagato quello sforzo perdendo poi da Svensson ed a quel punto ha vinto il giocatore più abituato a vincere.

Wilander ha già messo in carniere sei titoli del Grande Slam, tre conquistati qui, tre in Australia costruendosi campione in virtù di una intelligenza tattica che non ha riscontri

Alla fine Wilander ha detto che, al contrario della Graf (che si era scusata per la brevità della finale) era contento di avere vinto in fretta.

[Rino Tommasi]